

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 LUGLIO 2017



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	32
• CONS. SAIU	4	• DOTTOR MUREDDU	32
• CONS. MONTESU	4	• PRESIDENTE	34
• PRESIDENTE	5	• CONS. SANNA	34
PUNTO TRE O.D.G.: AUDIZIONE DEL COMMISSARIO DEL CON- SORZIO PER LA PROMOZIONE DEGLI STUDI UNIVERSITARI DI NUORO;	5	• DOTTOR MUREDDU	35
• FABRIZIO MUREDDU	5	• PRESIDENTE	36
• PRESIDENTE	16	ORDINE DEL GIORNO: AMMO- DERNAMENTO TRACCIATO FER-ROVIARIO NUORO – MA- COMER.	36
• CONSIGLIERA SANNA	16	• CONS. MORO L.	36
• FABRIZIO MUREDDU	16	• PRESIDENTE	40
• PRESIDENTE	18	• AVVOCATO SOLINAS	41
• CONS. GUSAI	19	• PRESIDENTE	43
• DOTTOR MUREDDU	19	• CONSIGLIERA ANGHELEDDU	43
• PRESIDENTE	21	• PRESIDENTE	47
• CONS. MONTESU	21	• CONS. MONTESU	47
• PRESIDENTE	22	• PRESIDENTE	47
• DOTTOR MUREDDU	22	• CONS. CATTE	48
• CONS. MONTESU	23	• PRESIDENTE	49
• PRESIDENTE	24	• CONSIGLIERA MORONI	49
• DOTTOR MUREDDU	24	• PRESIDENTE	50
• PRESIDENTE	24	• CONS. SAIU	50
• CONS. SAIU	24	• PRESIDENTE	53
• PRESIDENTE	26	• CONS. PORCU	53
• DOTTOR MUREDDU	26	• PRESIDENTE	54
• PRESIDENTE	29	• CONS. SANNA	54
• CONSIGLIERA SANNA	29	• PRESIDENTE	55
• PRESIDENTE	29	• CONS. SIOTTO M.	55
• DOTTOR MUREDDU	29	• PRESIDENTE	56
• PRESIDENTE	30	• CONS. MUSIO	56
• CONS. PORCU	30	• PRESIDENTE	57
• DOTTOR MUREDDU	31	• CONS. FLORE	57
• CONS. PORCU	31	• PRESIDENTE	57
		• CONS. SULAS	57

• PRESIDENTE	58
• CONS. GUSAI	59
• PRESIDENTE	59
• CONSIGLIERA ZEDDE	59
• PRESIDENTE	60
• SINDACO	60
• PRESIDENTE	63
• AVVOCATO SOLINAS	63
• PRESIDENTE	63

PUNTO DUE O.D.G.: NOMINA CONS. COMUNALE NELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE E L'AG- GIORNAMENTO DEGLI ALBI PERMANENTI DEI GIUDICI DI CORTE D'ASSISE E DI CORTE D'ASSISE D'APPELLO IN SOSTI- TUZIONE DI CONS. COMUNALE DIMISSIONARIO.	64
--	-----------

Al primo appello sono presenti i Consiglieri Beccu e Montesu, non è presente il numero legale, l'appello verrà ripetuto.

Al secondo appello (h16.10) il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Comunico che il Consigliere Graziano Siotto è assente per motivi di salute.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Chiedo al Consiglio la possibilità di inversione dell'ordine del giorno con la discussione del punto prossimo venturo al termine della seduta stante in questo momento l'assenza del Consigliere Gusai.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno fatta dal Consigliere Saiu.

Votazione: approvata.

La parola al Consigliere Montesu per una comunicazione.

CONSIGLIERE MONTESU

Qualche settimana fa il Presidente dell'Anci, Massimiliano Deiana, Sindaco di Bortigiadas, intervenendo su un quotidiano locale rimproverava il segretario del suo partito, il PD, per la correzione di rotta sulla gestione dei migranti.

Il suo Segretario, Matteo Renzi, proprio quello che da primo ministro, con Gentiloni Ministro degli Esteri firmò con l'Europa con un accordo per far sbarcare in Italia tutti i migranti prelevati dalla Libia e nel Mediterraneo in cambio di sconti sul fiscal compact, che gli servivano per comprare voti con gli 80 euro famosi, aveva dichiarato, dopo l'esito disastroso delle amministrative, nel chiaro tentativo di recuperare terreno, che bisognava aiutare i migranti a casa loro, facendo così presagire la fine del traffico e il relativo affarismo sulla gestione che si è innestata da parte di coloro che in questa colossale operazioni collaborano con il ministero degli interni e le prefetture, Anci e sindaci in primis con gli SPRAR.

Con un post su un gruppo di Facebook mi sono permesso di rimarcare che la posizione del Presidente dell'Anci era priva di confronto democratico, frutto del fatto che lui era eletto e tutti sappiamo come, non dai cittadini, bensì dai sindaci.

Sindaci che sull'accoglienza dei migranti, come ha fatto la città di Nuoro, il Sindaco di Nuoro, si trincerano dicendo che è la prefettura che glielo impone, curanti dell'impatto che il fenomeno ha sulla città che amministrano.

Attenti purtroppo solo alle cosiddette opportunità, rinunciano a rappresentare i loro cittadini e soprattutto a qualsiasi azione di contrasto di politiche scellerate che stanno modificando profondamente la nostra vita e la nostra identità.

Ma non è questo il motivo della mia dichiarazione, il motivo è piuttosto il fatto che lei, signor Sindaco, ha espresso la solidarietà al Presidente dell’Anci, che lamentandosi del mio post mi accusava addirittura di nazismo, il che mi fa pensare che anche lei mi considera un pericoloso nazista.

Mi duole apprendere questo da Facebook, avrei voluto conoscere queste sue convinzioni quando è intervenuto alla presentazione del mio libro, oppure quando ha contribuito, con la sua maggioranza, a nominare coordinatore della commissione d’indagine sui debiti fuori bilancio, o anche quando, in piena onestà e azione di pensiero, l’ho difesa in quest’aula contro accuse che considerava ingiuste.

La riconoscenza non è di questo mondo e non averla lascia l’amaro in bocca, ma fa male anche la gratuita solidarietà e il mutuo soccorso a uno che mi accusa di nazismo solo perché si fa parte della stessa catena di Sant’Antonio.

PRESIDENTE

PUNTO TRE ALL’ORDINE DEL GIORNO: AUDIZIONE DEL COMMISSARIO DEL CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DEGLI STUDI UNIVERSITARI DI NUORO;

La parola al Dottor Fabrizio Mureddu.

FABRIZIO MUREDDU

Buonasera a tutti, grazie a tutto il Consiglio, al Presidente e ai singoli Consiglieri per aver ritenuto l’audizione del Consorzio Universitario doverosa, sia per quanto riguarda l’ordinamento comunale, sia come partecipata del Comune.

Quindi diciamo che adempio felicemente a quest’onere.

Farò una prima dell’esposizione sulle attività realizzate in questi 24 mesi e poi una seconda parte rivolta alle prospettive sulle attività future che sono oggetto di un’attività programmatica racchiusa all’interno di un cappello che è nota come “piano di rilancio del nuorese”, in particolare il tavolo area vasta.

Andrò per punti per non dilungarmi troppo, facendo degli approfondimenti ove richiesti dai singoli Consiglieri.

Ho diviso per diversi punti le attività del consorzio, che riguardano un primo risultato importante che abbiamo avuto modo di misurare l’anno scorso che è l’aumento delle immatricolazioni studentesche, che si è registrato intorno al 30% in totale.

Il totale degli iscritti siamo sui 750/800, che è un numero inferiore a quello che era 10 anni fa.

Quindi elencherò una parte della relazione sui risultati o sulle attività che si sono realizzate in questi 24 mesi e poi una parte è legata alla programmazione delle attività future.

Sul piano delle immatricolazioni studentesche l'anno scorso si è registrato un aumento delle immatricolazioni, cioè degli studenti che per la prima volta si iscrivono ai corsi.

In parte è dovuto a un certo miglioramento dei servizi, anche a una certa "campagna di marketing" rivolta in parte al fatto che un corso di infermieristica, che è un corso notoriamente a numero chiuso nazionale, è stato aumentato e portato a 50 posti, quindi questo ha portato con sé un aumento delle matricole, ma si è avuto anche sugli altri corsi.

Sul piano sempre strettamente dell'attività studentesca c'è stato un incremento notevole delle attività di internazionalizzazione, cioè il corso di scienze forestali è il corso che più in tutta l'università di Sassari ha previsto un aumento degli iscritti alle attività Erasmus e Ulisse e questo dovuto in parte a una serie di attività internazionali che sono previste durante l'anno, che hanno fortemente sensibilizzato gli studenti a recarsi all'estero.

In particolare l'attività del Summer School di cui dirò appresso.

Sul piano dei ricercatori con sede a Nuoro, perché è una problematica dolente quella della presenza di un certo trasferitismo – diciamo così – che deriva dal fatto che non è presente all'università che ha una propria sede qui, anche se questo doveva essere l'obiettivo fondante il consorzio, ma solamente docenti supplenti.

Per questa ragione si è avviata già da diverso tempo, quindi prima anche che arrivassi io, una campagna volta al reclutamento dei ricercatori che avessero sede esclusiva qua, che non è stata una cosa facile perché è una dialettica con le università che invece tendono a favorire il sistema delle supplenze, cioè dirottare qui un docente che già insegna altrove e quest'anno il numero di questi è arrivato a 5.

Quindi sono i docenti che hanno una sede esclusiva qui e che caso mai possono fare i supplenti a Sassari, se l'ateneo ritiene di dover finanziare la supplenza, e peraltro sono stati incardinati su settori strategici.

Riguardano soprattutto il polo agroforestale e sono quelli legati alle produzioni sostenibili, con le produzioni apistiche e micologiche, la tecnologia del legno e legata ai cambiamenti climatici.

Un'attività che invece si presenta come nuova, innovativa rispetto alle attività classiche del consorzio è la presenza delle attività internazionali attraverso le Summer Schools.

Sono proprio iniziate oggi le attività di Summer Schools stamattina a Nuoro, che vedono la presenza per attività per la terza settimana di luglio, di studenti provenienti da tutta Europa, anche fuori dall'Europa, che scelgono di svolgere un'attività di studio a Nuoro per un periodo.

Questi sono legati alle sedi Erasmus che sono già convenzionate con l'università e la presenza a tempo pieno, full time di questi studenti e dei docenti che provengono dalle relative unità estere, favorisce quel clima di scambio internazionale per cui i nostri ragazzi poi a loro volta scelgono di spostarsi all'estero.

Per il prossimo anno ogni anno è previsto un raddoppio del numero di queste Summer Schools, fino a portarle nei prossimi tre anni a dieci o a quindici. Per dire: tutta l'Università di Sassari ne fa due, giusto per dare delle idee.

Sul piano dell'internazionalizzazione stiamo lavorando appunto per supportare anche i titoli congiunti, ossia la possibilità che gli studenti di qua conseguano un titolo di laurea non solo qua, ma anche in uno stato estero.

Per ora i paesi su cui si è orientati sono il Brasile, che è quello più avanzato, infatti oggi ci sono già tre studenti brasiliani a Nuoro; la Corsica e il Libano.

Il Libano in realtà riguarda più propriamente le attività di dottorato di ricerca e non quell'istruzione universitaria primaria, perché ci sono difficoltà, differenze di omologazione degli ordinamenti.

Ricordo a tutti che ogni attività di internazionalizzazione è caratterizzata dalla reciprocità, significa che se noi prevediamo 10/15 posti per studenti nuoresi all'estero, la relativa università deve prevedere la possibilità di riservare lo stesso numero di posti.

Quindi se arrivano 5 o 10 studenti stranieri qua, ugualmente 10 dei nostri hanno diritto a andare là. Questo è proprio previsto dall'ordinamento prima di tutto universitario.

I "nostri" come Nuoro, nella misura in cui concorreranno per ateneo con tutti. Quindi se i nostri nuoresi saranno bravi, come lo sono stati ora, nei bandi Erasmus, perché si partecipa con requisito di merito.

Questo per Brasile e in futuro Corsica, per il Libano c'è un accordo diretto tra il consorzio e l'Università del Libano, per cui noi prevederemo delle borse solo per i nostri, perché gli altri accordi godono dei benefici economici che sono legati a altri

programmi nazionali e quindi vanno per singola università.

Ovviamente avendo delle risorse capienti potremmo offrire anche delle borse aggiuntive solo ai nostri e fare una selezione.

Però a parte il corretto rilievo non mi scoraggia il fatto perché dai numeri i nostri sono molto concorrenziali.

Ricordo anche che uno studente di un nostro corso è risultato il N. 1 l'anno scorso nella graduatoria dell'Università di Sassari, e all'interno dei primi 50 ce n'erano 10 di Nuoro.

Facendo una proporzione tra popolazione studentesca nuorese – chiamiamola così perché nuorese significa che studia qui ma i ragazzi sono di tutta la Sardegna – e quella sassarese abbiamo dei buoni risultati.

Però quella graduatoria è per università.

Se non sono bravi bisogna lavorare a che abbiano le condizioni perché siano bravi, possibilmente migliori degli altri.

Come noto il consorzio ha una dotazione finanziaria che proviene per larga parte dalla Regione Sardegna attraverso un fondo unico, e in una piccola parte da una contribuzione del Comune e della Provincia che ammonta a 25 mila euro ciascuno.

Tuttavia ho ritenuto, anche per necessità, di dover attivare una serie di iniziative volte anche al recupero di risorse esterne sia dal fondo regionale che dal fondo provinciale e comunale.

Per questo abbiamo partecipato ai progetti Iscola, risultando idonei per due laboratori per 88 mila euro; abbiamo avuto 30 mila euro dal Comune di Gavoi per un corso di formazione in materia di marketing del turismo; 5 mila euro dal distretto culturale; 20 mila euro dalla fondazione.

Poi abbiamo vinto insieme all'Università di Sassari in partnership dei bandi POR, uno riguardanti musei e territorio, cioè la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale insieme a loro; e l'altro chiamato Agrivaloe che riguarda la valorizzazione delle produzioni e dei servizi agricoli, legato alla funzionalità, per il quale siamo in graduatoria, lo scorrimento della graduatoria è avvenuto proprio in questi giorni e avremo ulteriori risorse.

Tanti altri progetti sono in corso di valutazione. Uno è un bando di una accordata di fondazioni, è un bando a livello nazionale che riguarda l'agricoltura e la montagna; e poi tre progetti cluster della Regione Sardegna, Sardegna Promozione, uno sull'agricoltura di precisione, uno su biomasse e poi un progetto riguarda insieme

in partnership con il BIM Taloro e un'associazione denominata "Scenari verdi".

E poi un altro progetto di ricerca sulla longevità, "produzione sostenibile longevità" insieme al Comune di Lanusei, per il quale attendiamo ancora gli esiti.

Riguardo ai servizi agli studenti abbiamo concepito e realizzato la carta dello studente, cioè una carta che è stata richiesta da quasi la totalità degli studenti, attraverso la quale, in virtù di una convenzione con il Banco di Sardegna, è stata prevista la rateizzazione delle tasse universitarie.

In realtà non è una vera e propria rateizzazione, ma è addirittura una sorta di prestito d'onore, cioè in virtù del quale lo studente, anche privo di mezzi finanziari, riceve un'anticipazione dalla banca pari all'ammontare delle tasse universitarie, che gli viene prelevata in 12 rate a interessi zero e gli interessi gravano sul consorzio, quindi interessi zero per l'utente.

E' in corso una convenzione per l'abolizione delle tasse di iscrizione agli studenti della laurea magistrale in sistema forestali ambientali.

Abbiamo fatto il prolungamento degli orari della biblioteca, abbiamo risolto un problema con l'ERSU che riguardava le borse di studio degli iscritti al corso di laurea magistrale in giurisprudenza che, non avendo sede legale qua, non era riconosciuto dall'ERSU.

L'ERSU è una delle problematiche dei servizi offerti agli studenti di Nuoro perché abbiamo due ERSU, uno regionale e uno di Cagliari che già di per sé crea un'anomalia, per cui gli studenti purtroppo non si possono incontrare a tavola, luogo di socializzazione per eccellenza, perché abbiamo due sistemi di mensa, che ricordo è a cura dell'ERSU.

Su questo per abbiamo già affrontato con l'Assessorato Regionale all'Istruzione, la possibilità che venga dato l'incarico a solo uno degli ERSU, forse insieme, in combinato con il polo di Oristano che anche lui ha questo problema.

Cioè un problema di poli decentrati in cui son presenti accordi con due università che portano con sé accordi con due ERSU.

Un'altra serie di attività, passando da quelle meramente che attengono l'attività universitaria è quella che il consorzio stingsse delle relazioni di carattere territoriale, in quanto fosse un perno di quella che nei contesti universitari viene chiamata terza missione, ossia ritenendo la didattica la prima missione e la ricerca la seconda, le università a partire da un certo periodo a questa parte stanno avanzando per proiettarsi appunto verso questa terza missione, che è presente anche in un protocollo nazionale tra le università e gli Anci, dove è previsto un raccordo tra

l'attività di ricerca soprattutto e gli altri soggetti, siano essi pubblici o siano privati, intorno a tematiche di sviluppo territoriale.

Per cui abbiamo stretto dei protocolli che riguardano diverse iniziative con il Comune di Ovodda, il BIM Taloro, il Comune di Gavoi come già accennato per un corso di formazione, ma anche sull'analisi delle acque del lago; il Comune di Lanusei intorno alla longevità; quello di Aritzo che si è rivolto a noi per la progettazione di una Winter School; quello di Belvì, che sta stipulando un protocollo per rilanciare il museo di scienze naturali che è lì presente; un Comune di Fonni che è soprattutto una rete di imprese che nasce sotto l'assistenza del Comune di Fonni che riguarda l'analisi dei suoli da destinare alle attività ortofrutticole; il Comune di Desulo insieme a Laore perché di circa 600 tesi di laurea in scienze forestali c'è una presenza innumerevole di tesi che riguarda il settore della filiera della frutta secca e castanicola, per cui vogliono trasformare questa ricerca pluriennale in una sorta di data base da utilizzare per i loro progetti di sviluppo.

Il Comune di Thiana riguardo la gestione del compendio forestale in accordo con uno spin-off che si è appena costituito; il primo spin-off che si è costituito in provincia di Nuoro, si è appena iscritto in Camera di Commercio e nasce sotto l'egida dell'università di Sassari, composto da tre "nuoresi", nel senso che hanno fatto il loro percorso formativo qui, sia di laurea che di dottorato e che sono ospitati nei nostri locali.

Mentre con l'istituto zooprofilattico si sta progettando e avviando un master sulle produzioni biologiche.

Il sottoscritto, in qualità di commissario del consorzio è presente anche in altri organismi: nel comitato scientifico e il distretto culturale e nel comitato scientifico dell'ITC Sassari e nel comitato scientifico del master in progettazione che è previsto per l'autunno.

Riguardo all'offerta formativa c'è stata una ristrutturazione dell'offerta formativa che dovrebbe partire, anzi partirà dai prossimi anni, piano di rilancio permettendo, attraverso l'introduzione in curriculum specialistico nella laurea in sistemi forestali, dedicato alla protezione civile; uno legato alle produzioni sostenibili, cioè a tutte quelle attività agricole che sono svolte in compendi, in contesti e in ecosistemi a alto valore ambientale, in cui si presuppone che il valore ambientale diventi anche un valore per le relative produzioni.

O ancora sul piano delle scienze giuridiche è previsto un nuovo curriculum sul giurista d'impresa, questo su richiesta anche di Camera di Commercio, e poi

l'insegnamento per ognuno dei tre corsi, si partirà sperimentale per il 2018, di insegnamenti che sono tenuti in lingua straniera.

Cioè non solo l'insegnamento di lingua che è già previsto, ma un insegnamento di singole materie che è previsto in lingua straniera.

Sull'offerta formativa post universitaria l'altra novità è rappresentata dal master infermieristico sulla territorializzazione dei servizi di deospedalizzazione che, nascendo sulla scia della nuova riforma sanitaria regionale, vuole preparare gli infermieri già laureati verso questi nuovi lidi.

Ancora sempre nell'ambito della cosiddetta terza missione abbiamo ritenuto di aderire ai GAL, i quali hanno chiesto addirittura la progettazione di una scuola di sviluppo rurale e di formazione del personale del GAL a loro rivolta.

Pertanto il consorzio ha aderito al GAL Nuorese e Baronia, a quello Montiferru, a quello Barbagia, a quello Ogliastra e a quello Barbagia Mandrolisai, cioè tutti i GAL della Sardegna centrale per fare anche una sorta di coordinamento che riguarda esclusivamente le attività formative, sia rivolte per i GAL ai loro utenti, sia al personale del GAL.

Ancora si sta lavorando sul distretto del Fiore sardo, dove abbiamo ricavato un ruolo per quanto riguarda lo studio dei pascoli montani e forestali e le loro ripercussioni sulla qualità del latte. Abbiamo stipulato numerose convenzioni e collaborazioni con altri enti, in primis con l'agenzia Forestas, che è quella che ha più vicinanza con il nostro polo agroforestale, che è del luglio 2016, una convenzione quadro che prevede la possibilità che tutti i beni complessi, anche ricettivi dell'ente foreste siano messi a disposizione di studenti e ricercatori del polo di Nuoro - questa convenzione non ce l'ha l'Università di Sassari, è esclusiva con noi – su tutta la Sardegna.

Ancora con l'agenzia Laore è in corso di approvazione una convenzione a supporto dei curriculum in protezione sostenibile; poi abbiamo stipulato una convenzione tra l'Università di Sassari e l'associazione Assodima, che è un'associazione legata alla protezione civile nazionale, in virtù della quale sarà previsto un corso sul disaster management a Nuoro, che dà l'accesso a un albo dei disaster manager.

Quindi coinvolgo i 4 ordini professionali di dottori agronomi forestali, ingegneri, geologi e architetti, prevedendo però la costituzione di una scuola, ivi compresa la classe di esame qui a Nuoro.

Evitando quindi a tutti gli utenti di andare a Roma a sostenere l'esame, perché

è un esame unico nazionale.

Da un lato indirizzando da un certo punto di vista anche le attività della scuola verso quelle che sono le emergenze tipiche della Sardegna, cioè alluvioni, incendi, neve etc..

Abbiamo stipulato una convenzione con il dipartimento di scienze umanistiche per istituire la scuola di scrittura.

Dell'Università del Libano vi ho già detto, un protocollo d'intesa sia di scambi, questo insieme al Comune, di attività che ci porterà a settembre a andare lì dopo aver ospitati i libanesi, sia per quanto riguarda lo scambio per i dottorati di cui già vi ho accennato.

Con l'associazione Apiariosos, che è un'associazione che raggruppa 200 imprenditori del settore apistico, me ci hanno chiesto dei percorsi di formazione sull'apicoltura, il cui primo a livello nazionale si è tenuto a Nuoro forse una quindicina di giorni fa.

Ho elencato sommariamente per titoli le attività che sono state svolte e poi invece mi accingerò a illustrare ugualmente per sommi capi, anche per lasciare spazio dopo alle domande, le attività che sono di programmazione futura perché, come è noto nell'ambito del cosiddetto piano di rilancio del nuorese, uno dei 5 tavoli è destinato ai servizi di aree vasta, cioè quei servizi che, pur essendo collocati nella città di Nuoro, sono rivolti a un'utenza ampia che va oltre la città e che riguarda addirittura anche l'intera Regione Sardegna.

Su questo il Comune e la Provincia hanno chiesto il supporto tecnico del Consorzio per la redazione, per la predisposizione di linee di intervento che riguardano un rilancio dell'università che è partito per uno slogan "università a Nuoro conferma e rilancio".

Mi sono dimenticata forse di dire all'inizio che la mia presenza nel consorzio si è svolta in continuità amministrativa rispetto a chi mi ha preceduto.

Nel senso che tutta una serie di attività anche imbastite, iniziate in precedenza sono state portate avanti, e quelle che già erano avviate e in corso sono state mantenute, a eccezione di una che era un corso di cinematografia documentale da realizzare in accordo con l'Accademia Mario Sironi di Sassari, che non si è potuto svolgere perché a dicembre 2014 c'è stato un taglio di fondi regionali di oltre il 35%, che ha impedito il decollo di questo corso.

Tornando al piano di rilancio, le aree di intervento di prospettiva per l'università sono state viste nella valorizzazione e tutela delle risorse locali, nel processo di

internazionalizzazione soprattutto e con riguardo a due tronconi: il settore delle scienze sociali, dove è previsto l'inizio di corsi e di attività che afferiscono alle scienze umanistiche, nel tavolo e nelle relazioni che erano presenti al tavolo, quindi anche da parte degli stakeholders che ci hanno preceduto, è stata avvertita la mancanza di offerte formative e attività sul lato delle scienze umanistiche proprio in una città come quella di Nuoro che ha una forte vocazione di carattere culturale.

Mentre per quanto riguarda l'aspetto del polo agroforestale c'è stato appunto un raffrescamento dell'offerta formativa che in parte vi ho già anticipato e la creazione di nuove attività.

Sono stati previsti dodici interventi, è stato approvato due giorni fa dalla cabina di regia e dovrebbe cominciare già da domani l'analisi tecnica di fattibilità di questi singoli interventi, che però sono stati già approvati dall'intero tavolo di partenariato rappresentato da Comune di Nuoro, Provincia, Regione, sindacati, Unione di Comuni etc..

Il primo degli interventi – indico i principali e poi gli altri li elenco e basta, poi per chi vuole riferirò anche puntualmente – nasce intorno a un progetto di sviluppo che Comune e Provincia – forse riferirà il Sindaco dopo – in accordo con altre istituzioni politiche e territoriali hanno concepito, vogliono intendere realizzare per la Sardegna.

In particolare si tratta di una rotta itineraria che partendo da Olbia va a finire alla città di Cagliari percorrendo l'intera Sardegna centrale.

All'università è stato chiesto di incardinare un'attività di studio e di ricerca intorno al tema degli itinerari, che riguarda quindi gli aspetti storico artistici, culturali, urbanistici, giuridico economici.

E per questa ragione il tavolo ha richiesto l'avvio di un corso di laurea che riguarda la gestione del territorio, il turismo e la cultura. Quindi si affaccia, se questo piano andrà a buon fine, ma lo sapremo già nei prossimi mesi, siamo fiduciosi, la possibilità che ci sia un nuovo corso di laurea in aggiunta a quelli precedenti, ma anche in stretta correlazione, che riguarda questi aspetti.

Questa è l'iniziativa più importante e nuova e essendo nuova ha bisogno ancora più di progettazione, accordi, nulla osta etc., però c'è una buona fase di discussione con le università di Cagliari e di Sassari che hanno colto positivamente questa occasione e intendono rilanciarla.

L'intervento 2 è la scuola di lettura e scrittura, che sarà una scuola annuale che si svolgerà a Nuoro e sarà un corso di perfezionamento universitario, ma sarà rivolta non solamente agli studenti o ai laureati, ma anche a altre persone, cittadini oppure

fuori dalla città di Nuoro che intendono avviare un percorso di affinamento della capacità e di tecnica di scrittura.

L'altra novità che intendiamo perseguire, perché nell'onda dell'attività di internazionalizzazione, è quella di costituire un centro universitario di lingua e cultura per stranieri a Nuoro, perché vi è una forte domanda che abbiamo potuto verificare anche da parte in questi due anni di Summer School, di un turismo di carattere culturale, ma potremmo dire di carattere legato all'istruzione, cioè gruppi di famiglie, persone, studenti, quindi multi età, che intendono fare un soggiorno a Nuoro per svolgere attività di apprendimento della lingua e della cultura italiana.

Dove per cultura si intende tutto, quindi anche la cultura del cibo e la cultura dell'arte etc..

Si tratta quindi di un modello che dovrebbe aspirare a vedere una presenza di stranieri in città per circa nove mesi l'anno, su modelli simili a quelli presenti a Malta e in tante città che hanno puntato sull'insegnamento della lingua.

L'università in questo caso dovrebbe accompagnare e essere garanzia scientifica di serietà che questo centro per stranieri si costituisca seguendo i crismi che sono dovuti anche per legge riguardo ai titoli che sono necessari per erogare queste attività.

Però la particolarità è che il centro sarà un centro proprio di questo territorio, quindi non sarà una sede gemmata di altre università, ma sarà un centro che dopo il triennio, dopo la fase di formazione che avviene nelle università certificate, che sono quelle di Perugia e Siena, formerà del personale che poi sarà autogestire il centro e emanciparsi anche dal punto di vista finanziario.

L'attività di raccordo e di presenza nei GAL, e negli altri organismi legati allo sviluppo rurale, ha ispirato la nascita di una scuola superiore di ospitalità e di formazione in prodotti tipici locali e sviluppo locali.

Si tratta di un completamento, una scuola che ha un approccio tra le scienze umanistiche e le scienze del cibo dell'alimentazione, che vuole completare la formazione degli operatori turistici esistenti o magari dei ragazzi che hanno studiato anche scienze dell'alimentazione o diversi profili di provenienza possono avere enologia, istituti alberghieri etc., verso una formazione dal punto di vista della storia, dei cibi, delle nostre produzioni, dei percorsi gastronomici.

Esigenza molto sentita da questi stakeholders pubblici, in particolare dai GAL, o da altri organismi similari.

Riguardo all'offerta formativa nuova inserita nel piano di rilancio del nuorese vi

ho già anticipato all'inizio dicendo che i corsi di laurea in scienze forestali avranno queste attenzioni alla protezione civile da un lato, cioè un corso professionalizzante che ha a oggetto la tutela dell'ambiente e la y prende un'altra direzione verso invece le produzioni sostenibili, cioè quella parte di valori ambientali che finiscono nei prodotti e possono dare un valore aggiunto all'economia.

Ancora vi ho anticipato, parlando delle convenzioni, della scuola in disaster management che si terrà a Nuoro e poi è importante, perché sviluppa un accordo con l'agenzia foreste, la sua costituzione nel complesso di Jacopiu di un laboratorio, quindi una sorta chiamiamolo di orto botanico didattico che riguarda sia l'aspetto strettamente silvicoltura, perché lì c'è un complesso dell'agenzia, sia parte bassa di Jacopiu dove ci saranno laboratori sulle piante officinali, sui funghi, sulla micologia e sulle produzioni apistiche, con due relativi centri di carattere regionale e sperimentali, che l'Università di Sassari ha scelto per la sperimentazione proprio di queste produzioni sostenibili di cui tanto oggi si parla.

Quindi l'agenzia, molto generosamente, ha offerto il proprio personale e i mezzi e noi chiediamo al tavolo di rilancio invece la dotazione finanziaria per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Un'altra importante iniziativa è quella della costituzione di una biblioteca digitale avanzata che riguarda la messa a sistema, la digitalizzazione in opendata di tutti i documenti, che sono circa 12 mila tra voci e volumi, che sono presenti nei quattro centri nazionali sulle terre civiche, di cui uno è a Nuoro e ospita ogni anno un convegno importante che vede anche quest'anno la presenza del Presidente della Corte Costituzionale.

Tutti questi materiali saranno digitalizzati e saranno resi a disposizione di tutti i ricercatori che si occupano di beni comuni e anche a favore delle altre università.

Quindi per una volta tanto siamo noi che generosamente potremmo mettere a disposizione della comunità scientifica qualcosa, anziché essere sempre dietro agli altri a chiedere le cose.

Invece chiude tra gli interventi previsti sempre nel piano di rilancio, in accordo con l'Università di Cagliari, facoltà di ingegneria e il distretto aerospaziale della Sardegna, la costituzione di un centro che riguarda la ricerca e la progettazione dei droni in Sardegna, che avrà un'appendice formativa, con un master di secondo livello rivolto agli ingegneri e un piccolo laboratorio di progettazione dello strumento che troverà applicazione riguardo a due direttrici.

A parte lo studio dello strumento in sé, gli applicativi l'uso dello strumento

riguarderanno due settori: le scienze forestali, il rapporto tra superficie forestale e superficie agronomica e l'altro la parte degli itinerari turistici.

Si è ritenuto di dover fare un intervento in campo tecnologico perché la tecnologia è indispensabile strumento per una pluralità di attività, sia la tutela dell'ambiente che lo sviluppo delle produzioni agricole, che anche gli itinerari turistici.

Io ho finito questa elencazione, sono pronto per approfondimenti su singoli punti trattati o anche su punti non trattati, rido quindi la parola al Presidente.

PRESIDENTE

Grazie al commissario per il consorzio universitario per la dettagliata esposizione.

Cedo la parola ai Consiglieri per qualsiasi domanda si voglia porre.

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Volevo fare delle domande anche semplici. La prima è quali sono in complessivo i corsi attivati a Nuoro e i master, quelli attualmente in corso.

Quanti sono gli studenti l'ha detto prima, se mi conferma 750/800 circa.

Volevo sapere se ha notizie effettivamente rispetto a quelli che, oltre a essere iscritti, frequentano; e se abbiamo una mappatura delle zone di provenienza di questi studenti.

Per quanto riguarda l'Erasmus vorrei sapere il numero degli studenti che lo frequentano a Nuoro, se ci sono dottorandi che effettivamente fanno ricerca a Nuoro e poi se per quanto riguarda l'Erasmus si sono presi accordi o ci sono interlocuzioni in corso con altre università oltre a quella di agraria del Libano.

Volevo poi chiederle se esiste una rappresentanza degli studenti in seno all'organo di gestione del polo universitario.

Due cose poi rispetto alle nuove attività, nuovi corsi di cui ha appena parlato, ovvero il nuovo centro di cultura e lingua, con chi viene portato avanti il progetto eventualmente, se ci sono dei partner e da chi verrà finanziato e poi non ho capito bene, si sta attivando un corso per imparare la lingua italiana? Da chi verrà finanziato.

PRESIDENTE

La parola al Dottor Mureddu.

FABRIZIO MUREDDU

Alla domanda quali corsi sono presenti, sono presenti un corso di laurea in scienze dei servizi giuridici, uno in giurisprudenza, uno in infermieristica, uno in

scienze forestali ambientali e uno in sistemi forestali ambientali.

Questi ultimi due sono due classi di laurea, una triennale e una magistrale, cioè terminati i quali uno diventa un dottore agronomo e forestale pieno, perché c'è anche la possibilità di iscriversi all'albo degli agronomi forestali anche con la laurea triennale. Quindi sono 3+2.

Riguardo al numero degli studenti le stime sono circa 750 studenti che gravitano in città.

La frequenza è diversa a seconda dei corsi, perché i corsi infermieristica e quelli in scientifici, scienze forestali e stime forestali prevede un obbligo del 70%, quindi abbiamo minimo una presenza del 70%, mentre per i corsi in giurisprudenza la presenza è facoltativa.

Tuttavia noi prendiamo ovviamente le presenze per monitorare soprattutto i dati di afflusso e lì c'è una presenza del 50%, che è una cifra elevata per un corso in cui la frequenza non è obbligatoria.

Le zone di provenienza sono diverse un po' a seconda dei corsi. Quello di giurisprudenza il bacino è più quello del centro Sardegna Ogliastra; il polo forestale e quello infermieristico è tutta la Sardegna, perché sono corsi esclusivi.

Quindi di fatto la presenza dei cittadini nuoresi in rapporto al resto posso dire, poi i singoli paesi è molto complesso, è intorno al 20%; l'80% invece non sono cittadini del Comune di Nuoro.

Riguardo al corso di infermieristica c'è stata un'inversione sul punto, perché a partire dall'anno scorso con un po' di fatica abbiamo ottenuto che i posti assegnati a infermieristica a Nuoro avessero una graduatoria autonoma.

Pertanto, pur essendo la graduatoria di carattere nazionale, ma gli studenti devono fare domanda o per Nuoro o per Cagliari – gli studenti di tutta Italia – si è creato di fatto, perché di diritto non può esserlo, una presenza molto massiccia dei ragazzi del nuorese e hinterland nel corso di infermieristica, perché in alcuni anni c'erano delle presenze anche del 70/80% di ragazzi che stavano fuori questo contesto.

Ci sono due graduatorie, cioè tutti gli studenti d'Italia possono fare domanda a Nuoro, però di fatto come prima scelta qualcuno preferisce Cagliari, Sassari o altre sedi nazionali, quindi i nuoresi sono portati a fare più una domanda di prima scelta a Nuoro, per cui si è verificato di fatto questo aumento.

Gli accordi Erasmus vorrei chiarire che non sono di competenza nostra, ma sono di competenza dell'università.

Le sedi Erasmus dove è possibile svolgere l'attività per gli studenti di Nuoro sono circa 200 in Europa.

Dottorandi è un po' la nota dolente, tanto è vero che nel piano di rilancio vogliamo incrementare la possibilità di dottorandi di qua o stranieri a Nuoro, perché ce ne sono due l'anno nel settore giuridico e due nel settore del polo forestale.

Però la presenza del dottorando è molto legata all'attività di ricerca, diversamente da uno studente che è gravato da obblighi di frequenza, lezioni e sede fisica, i dottorandi sono molto legati all'attività di ricerca.

Per questo abbiamo incrementato le domande in materia di ricerca scientifica, quelle che vi ho elencato e che sono ancora subvalutazione, perché quelli portano con sé la possibilità di fare ricerca.

Cioè il dottorando, oltre a avere se ha la borsa, l'assistenza della borsa, oppure anche senza borsa, svolge la sua attività dentro una ricerca.

Quindi più ricerca reperiamo a Nuoro, più abbiamo la possibilità di incrementare le attività e la presenza di dottorandi, o dei locali o anche dei dottorandi di fuori.

Nel Consorzio universitario non è previsto un organo di rappresentanza degli studenti al momento, non fu previsto nello statuto, tuttavia è presente l'attività dei rappresentanti degli studenti in seno agli organi prettamente universitari.

Quindi abbiamo il rappresentante degli studenti che però sono rappresentanti nell'ordinamento universitario, tale per l'ordinamento universitario. Quindi ci sono sia per il polo giuridico che per il polo forestale, che anche per infermieristica.

Centro di lingua e cultura. Vorrei chiarire che non si tratta di un corso di laurea per l'insegnamento della lingua italiana. Cioè non è una facoltà di lettere, è un'attività collocata qui, ma è rivolta all'esterno, e chiarisco che per quanto riguarda la domanda chi lo finanzia, la richiesta di finanziamento è posta a valere sul piano di rilancio del nuorese, ma nel suo piano di fattibilità è previsto, come ho anticipato prima, che si sostenga finanziariamente da solo, perché sono dei corsi che sono a pagamento, che sono rivolti agli esterni e che sono legati a una vacanza culturale.

Cioè solitamente chi si reca fuori a fare i corsi di lingua fa le ore di attività formative e poi vive il resto della città, i musei e le altre attività.

Quindi non è un'attività universitaria vera e propria, sia qui che anche dove è prevista dalle stesse università.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Innanzitutto ringrazio il Dottor Mureddu per la spiegazione, però bisogna dire che ci sono alcune fragilità comunicative, in quanto innanzitutto è opportuno sapere effettivamente qual è il budget che ha chi va a gestire l'università.

Tenendo presente che la valutazione finanziaria regionale contribuisce in quale misura non si sa, quindi saremo magari più informati se ci parlassero di cifre; secondariamente questi 25 mila euro del Comune, 25 mila euro della Provincia, se sono un qualcosa di aggiuntivo ai finanziamenti della 537 del 93 dei finanziamenti ordinari degli atenei.

Cioè questo per capire come si possa effettivamente gestire alcune criticità che sono palesemente agli occhi di tutti i docenti universitari.

Inoltre mi piacerebbe sapere anche cosa che intende per "campagna di marketing" in che cosa era incentrata e con quali capitali o comunque finanziamenti.

In cosa consistono i miglioramenti dei servizi, e qualora ci sono stati quali possono essere.

Un'altra cosa è se abbiamo predisposto una sorta di questionario di customer satisfaction da parte degli studenti, per vedere un po' se lo studente effettivamente si sente in un certo qual modo ascoltato e quindi dare una risposta mirata alle peculiarità che lo studente del territorio offre.

Tenendo presente che la maggior parte dell'utenza, se ho capito bene, è non proprio locale ma regionale.

PRESIDENTE

La parola a Dottor Mureddu.

DOTTOR MUREDDU

I fondi del consorzio sono previsti da una legge apposita che attribuisce una datazione finanziaria alle cosiddette università nel territorio, che sono Nuoro, Oristano, Sassari e Alghero.

I fondi che gestisce il consorzio, a parte che sono pubblici e sono presenti, li posso anche elencare anno per anno. Cioè negli ultimi dieci anni, in modo tale che si possa tracciare una media di finanziamenti, vi dico che a partire dal 2007 la dotazione era di 3.100.000 milioni; nel 2008 di 2.700.000; nel 2009 di 2.700.000; nel 2010 di 2.892.000; nel 2011 di 2.732.000; nel 2012 di 2.732.000; nel 2013 di 2.745.000; nel 2014 di 1.992.000, l'anno del drastico taglio; nel 2015 di 2.712.000 e quest'anno 2.500.000 euro.

Cioè quest'anno intendo il 2016, perché la dotazione finanziaria del 2017

ancora non è stata definita.

Questo è anche uno dei grossi problemi legati, passando agli aspetti problematici, un'attività di gestione delle sedi decentrate, che sono legate al fatto che la posta finanziaria sia quasi sempre alla fine dell'anno, per cui rende molto difficoltosa la programmazione di attività per il futuro, quando tu solo alla fine dell'anno hai una dotazione finanziaria.

E questo aspetto è stato stigmatizzato anche dalla Corte dei Conti molto spesso, che ha proprio sollecitato la Regione Sardegna a che prevedesse molto in anticipo l'attività di suddivisione del fondo, o – questo sarebbe il massimo – attraverso un bilancio pluriennale ci desse conto delle dotazioni anche future, perché se pensiamo che una programmazione didattica minimo per corsi di laurea è di tre trimestri, cioè 9 anni è molto difficile fare delle programmazioni con delle dotazioni finanziarie di questo tipo.

Tant'è vero che la parte relativa alle novità, alla nuova offerta formativa, si sta lavorando affinché trovi una provvista nel piano di rilancio, cioè in una dotazione extra, nuova e straordinaria rispetto al fondo unico.

Questionario studenti, vorrei innanzitutto ricordare che la tipologia di servizio che viene prestato è una tipologia che è in combinato con un'altra istituzione pubblica che è il vero soggetto erogatore del pubblico servizio che è l'università.

Quindi noi siamo un ente che collabora e di supporto con le università esistenti, che sono tutte provviste di questionario di soddisfazione degli studenti che riguarda lo svolgimento dell'attività didattica limitatamente a quello.

Quindi sono presenti tutti i questionari, non vorrei delle inesattezze ora, ma è possibile anche che vengano raccolti e messi pubblicamente sui siti universitari, ma se non fosse così magari potremmo fare qualcosa perché venissero divulgati e resi noti e pubblicizzati.

Il fondo è un fondo diverso, quindi la domanda 537 del 93, è un fondo ulteriore diverso da quello delle università e è un fondo che appositamente è dedicato alle università decentrate, che viene gestito per Oristano e Nuoro attraverso due consorzi, mentre invece per i corsi di Olbia e di Cagliari viene incamerato direttamente dell'università, ma il fondo di provenienza è sempre un fondo che è diverso dal fondo unico delle università, da quello di circa 23 milioni di euro che è previsto ogni anno nella finanziaria regionale.

Campagna di marketing ho detto che l'aumento c'è stato per una serie di ragioni, tra cui miglioramento del servizio e anche una piccola campagna di

marketing, che si intende che non avendo tante risorse abbiamo puntato molto sul web, sul digitale, sui social, che è un servizio molto performante e poco costoso.

Non mi ricordo se in un anno abbiamo speso forse neanche mille euro, però ti consente mediante le targhettizzazioni ormai di mandare un contenuto informativo direttamente agli utenti per età, per paese, quindi è molto performante.

E poi la classica campagna attraverso manifesti etc., quella è stata più costosa, stiamo parlando di 3.500 euro, ma sempre risorse limitate rispetto a quello che si vorrebbe.

Per marketing intendevo proprio le attività di divulgazione in senso pubblicitario in senso stretto. L'attività di orientamento fa parte di un altro ciclo di attività e quest'anno abbiamo incontrato quasi tutte le scuole della Provincia chiedendo prima di essere ospitate presso gli istituti, ma soprattutto realizzando i percorsi di alternanza scuola lavoro, attraverso i quali gli studenti, soprattutto quello che ha mandato più studenti è stato lo scientifico di Nuoro, ha visto la presenza di studenti per una settimana nei nostri laboratori.

Alla fine si tratta dell'orientamento più efficace, perché andare nelle scuole davanti a aule magne e parlare di corsi sì è importante e relativo, ma quando i ragazzi vengono direttamente nei laboratori vivono come fosse uno studente, è molto più faticoso e più lungo, ma risulta essere più efficace.

Tant'è vero che gli istituti superiori sono stati colpiti molto positivamente, per cui inizieremo direttamente da ottobre le attività di alternanza scuola lavoro, che quest'anno per ragioni di bandi sono iniziate un po' tardi e a volte sovraccaricare i ragazzi delle superiori nel periodo finale aprile, maggio, giugno, diventa difficoltoso.

Quindi vorremmo concentrarli più sul primo semestre o quadrimestre, non so come si chiama alle superiori.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

La domanda che gli vorrei porre, Dottor Mureddu, è la seguente: lei è stato nominato commissario in un determinato periodo in cui la Provincia non si sapeva che fine doveva fare, anzi praticamente era commissariata e ancora il referendum non aveva chiarito l'orizzonte definitivo.

Era una situazione in ballo tra una fondazione e un consorzio.

Lei è stato nominato commissario, mi piacerebbe conoscere qual è il suo mandato come commissario e se all'interno del Consorzio universitario nuorese

sussistono ancora le condizioni di commissariamento e il motivo per cui non vengono ripristinati nel Consorzio i normali organi statutari.

Il commissariamento ha senso, c'è un mandato, finito quel mandato si passa alla fase successiva, che è quella di ripristino degli organi statutari, oppure addirittura dello scioglimento del consorzio stesso.

Vorrei sapere se il suo mandato esiste, qual è e a che punto è del suo mandato di commissario.

PRESIDENTE

La parola al commissario.

DOTTOR MUREDDU

In parte mi ha fatto domande a cui non spetta a me rispondere, perché io sono un esecutore. Non l'ho avuto, l'ho richiesto anche un mandato, che è contenuto nella delibera di nomina di designazione di nomina del sottoscritto.

Però per rispondere dobbiamo fare una piccola introduzione perché merita un approfondimento anche la legittimità delle attività poste in essere perché, come è noto riguarda alla scelta organizzativa dell'organo gestore dell'università, la Provincia e il Comune nel corso degli anni hanno adottato degli atti spesso anche in contrasto l'uno dall'altro, cosa che ha determinato appunto l'arrivo di un commissario, che è arrivato proprio per una situazione patologica.

Ora arrivo alla revoca. Dopo l'attività di commissariamento vero e proprio, cioè disposto dal Tribunale, che ha commissariato l'intero ente, quindi affidando tutti i poteri a un unico soggetto, c'è stata una revoca di questa attività, che costituisce prima di tutto la base giuridica mia, ma soprattutto di chi mi ha preceduto, che ovviamente chi mi ha preceduto si è puntualmente informata chiedendo pareri legali che sono qui agli atti, al notaio Puligheddu, riguardo la legittimità dell'azione intrapresa.

In particolare dopo l'attività di commissariamento è sopraggiunta una revoca, che ha firma della Provincia e del Comune dello stato di commissariamento che, come si legge nell'atto di revoca che è del 26 ottobre 2010, del commissariamento, è stata possibile perché è venuta meno la causa che ha determinato il commissariamento. Quindi la causa che dovrebbe essere la volontà di sciogliere l'ente.

Quindi il commissariamento, i soci proprietari del consorzio hanno potuto revocare il commissario di nomina tribunale in quanto è venuta meno la causa che determinava quella nomina, altrimenti il Tribunale non avrebbe ammesso la

sostituzione. E quindi ha ripreso i suoi poteri di ordinaria amministrazione, ma proprio così non è, perché sia io che chi mi ha preceduto riceve puntualmente in delibera un mandato in virtù del quale nelle more dell'individuazione degli organi che entrambi i soci consortili, Comune e Provincia, riterranno in futuro, e questa è una scelta politica quando farlo, l'attività del Consorzio è pienamente operativa fino a quella scelta sul nuovo organismo organizzatore.

Anzi, vi è uno specifico mandato affinché il Consorzio faccia sì che ponga una serie di attività che finiranno a essere senza soluzione di continuità – così dice il parere della Puligheddu, ma così dice anche l'atto di nomina mia che è pubblico, presente sul sito – tutte le attività per la salvaguardia dei corsi, per implementare l'attività etc..

Quindi questo è un mandato politico giuridico. Poi tengo anche a precisare una cosa: diversamente dal primo commissariamento in cui il commissario tribunale adottava tutti gli atti, per il Consorzio università il commissariamento riguarda solo il Cda essendo l'assemblea pienamente operativa. Quindi oltre i mandati presenti in delibera di designazione del sottoscritto, sono presenti tutti gli atti assembleari e anche quelli che attengono all'informalità politica, nel senso che quando ci sono delle decisioni che non devono confluire in atti amministrativi espliciti, io sento continuamente la Provincia e il Comune per ricevere delle indicazioni su comportamenti, quindi sia quelli dell'area formale, sia quelli più formalizzati, primo dei quali l'atto principe che è il bilancio, che è sempre adottato dall'assemblea, ivi compresi tutti gli atti e indirizzi che io ricevo e che soprattutto chiedo.

CONSIGLIERE MONTESU

C'è di fatto la sospensione di un organo statutario in un regime non commissariale. Cioè c'è di fatto la sospensione di quest'organo statutario, previsto dallo statuto quindi, che anche da un punto di vista politico limita l'azione del mandato del consorzio, perché un Cda può essere allargato anche al territorio, mentre invece l'azione che lei sta svolgendo, per mandato chiaramente del Comune di Nuoro, la limita al Comune di Nuoro.

E la Provincia che è ritornata in auge. Vediamo quando la Provincia avrà un organo elettivo cosa dirà, perché fino a ora la Provincia c'è da un punto di vista anche commissariale, però ha ben altri problemi di cui occuparsi. Vedremo cosa succederà quando la Provincia tornerà con i suoi organi elettivi.

Secondo me ci sono dei limiti anche giuridici alla prosecuzione di un Consorzio in questa maniera; d'accordo c'è l'assemblea, ma c'è un altro organo che manca, che

è il Consiglio di amministrazione.

A meno che non si dica chiaramente che il Consiglio di amministrazione non serve.

A lei, in qualità di commissario, è stato dato come mandato il compito di ripristinarlo o no questo Consiglio di amministrazione? Perché mi sembra che stiamo operando in un regime se non proprio in contrasto con lo statuto, che potrebbe anche al limite invalidare atti che lei stesso può andare a prendere.

PRESIDENTE

La parola al commissario.

DOTTOR MUREDDU

Sul punto della Provincia, la Provincia esercita il suo ruolo di indirizzo e di controllo molto efficacemente, anche molto puntualmente. Quindi a parte la situazione generale delle Province in Italia, anche i suoi riferimenti di politica costituzionale dell'ente, ma la Provincia in seno al consorzio esercita tutte le sue attività, le sue prerogative in modo pieno.

Quella la prima domanda. La seconda certo, io concordo sul fatto che ci sia una sorta di anomalia, perché se lo statuto ha previsto un Consiglio di amministrazione, anche quella è una forma di decisione, tutte le volte che gli statuti prevedono organismi pluri personali è per dare uno sfondo di rappresentanza, nonostante poi sulle partecipate ci siano delle tendenze nazionali a sostituirli con amministratori unici, però questa è un'altra cosa.

Non ho avuto mandato a ricostituire un Cda, né potrei accettare un mandato del genere, in quanto le scelte organizzative dell'ente sono di spettanza dei proprietari dell'ente, non potrebbe certamente spettare a me costituire organi o favorire anche la costituzione degli organi. Io sono arrivato a un certo punto, rispetto a chi mi ha preceduto in un clima di mutevolezza del mondo universitario, con l'università sempre che cambia, evolve, ti affidano l'incarico di continuare a gestire, possibilmente di fare qualcosa.

Queste scelte di carattere organizzativo sono a monte. La nomina in senso fisiologico sarebbe di Presidente in vigenza anche del Cda.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Grazie Presidente, ringrazio il Dottor Mureddu per l'illustrazione ampia e dettagliata, in parte il Consigliere Montesu ha anticipato un tema che volevo anch'io

sottoporre alla sua attenzione sotto forma di domanda, insieme a altri che ritengo essere preliminari a un'audizione vera e propria.

Cioè senza voler partire dal tetto proviamo a partire dalle fondamenta, almeno per quella che è la mia personale visione di come dovrebbe essere il confronto tra lei e il Consiglio Comunale.

Rilevo peraltro che prima di lei su quei banchi, sempre in forma di audizione si sono seduti altri rappresentanti di enti in qualche modo partecipati dal Comune, per esempio penso al Consorzio Satta o l'ATP.

Allora, a partire da quella modalità di interlocuzione vorrei fare anche a lei domande analoghe a quelle che in premessa ho fatto ai rappresentanti di quegli enti.

Lei è stato nominato con una delibera, e vorrei che spiegasse a questo Consiglio, a questa assemblea con quale atto finanziariamente lei ha assunto il ruolo di commissario; che termini sono previsti per la durata del suo incarico, se è un incarico a termine qual è il termine previsto per la sua conclusione; a quanto ammonta il suo compenso; se il suo mandato si riferisce solo e esclusivamente a azioni di gestione del Consorzio, cioè in particolare di gestione legata alla promozione degli studi universitari nella Sardegna Centrale, sarebbe più preciso dire, se è limitato solo a questo oppure no, cioè rispetto al suo atto di nomina qual è l'elenco dei compiti che gli sono stati affidati.

Lei prima ci diceva – ho apprezzato molto quel passaggio – che non avrebbe mai accettato un incarico che prevedesse nel suo mandato anche quello della ricostituzione degli organi previsti dallo statuto, perché la sua è una funzione di gestione, a quello ci penseranno gli enti, i soggetti che partecipano al Consorzio stesso.

Le devo dire che invece un atteggiamento diametralmente opposto si è configurato rispetto al Consorzio Satta. Se non ricordo male nella delibera di attribuzione dell'incarico al commissario, tra i compiti a lui riconosciuti c'era proprio quello della ricostituzione degli organi e, se non ricordo male, anche una polemica politica che ha riguardato il commissario precedente, la dottoressa Mulas.

Vorrei che specificasse quindi meglio rispetto all'atto di nomina qual è il suo mandato, qual è la sua durata, qual è il suo compenso, così che noi possiamo valutare, anche rispetto a quello che è il mandato, gli obiettivi raggiunti, gli obiettivi da raggiungere al termine o anche in itinere.

Infine chiedere a lei una considerazione sulla forma giuridica migliore del soggetto promotore degli studi universitari nella Sardegna centrale, perché lei prima

ha fatto un passaggio secondo me molto interessante sulla capacità di reperimento delle risorse oltre quelle canoniche, in particolare del contributo regionale, che a proposito mi pare di capire che la Giunta di Centrodestra guidata dai professori universitari abbia ridotto rispetto al passato.

Siccome lei ha fatto un passaggio interessante sulla capacità del Consorzio di reperire risorse oltre il cosiddetto fondo unico e oltre le quote di partecipazione degli enti e cioè il Comune e la Provincia, capire se la forma del consorzio, che è appunto chiuso, limitato a due soggetti, sia la forma migliore per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale, o se rispetto alla sua esperienza... non è una valutazione politica quella che le chiedo, è una valutazione limitata al suo ruolo di commissario e alla sua esperienza alla guida del Consorzio in questi anni.

Cioè è la forma giuridica migliore?

Rispetto poi alle determinazioni che assumerà questo Consiglio Comunale è la via migliore per promuovere gli studi universitari nella Sardegna centrale, o se invece altre forme, per esempio quella della fondazione su cui lei mi pare abbia comunque in qualche modo avuto modo di partecipare, anche se in veste diversa non di Presidente del Consorzio...

Lei non ha partecipato in nessun modo alla stesura dello statuto della fondazione. Mai? Va bene, okay.

Comunque dicevo se rispetto alla forma giuridico del soggetto promotore lei ritenga che il Consorzio è la forma migliore, se invece ce ne siano altre. Io mi sono riferito alla fondazione perché nel dibattito politico era questa l'alternativa, non solo con riferimento al mandato amministrativo in corso, anche rispetto al passato, oppure se oltre queste due possono esserci delle forme giuridiche per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale migliori.

L'ultima cosa, una curiosità: il Comune esercita sul consorzio il cosiddetto controllo analogo?

PRESIDENTE

La parola al Dottor Mureddu.

DOTTOR MUREDDU

Con quale atto sono stato nominato: con una delibera assembleare del Consorzio, quindi i soci riunitisi in seno all'assemblea hanno determinato appunto la nomina, che è avvenuta con la delibera N. 6 del 21 luglio 2015, che ha stabilito di conferire al Dottor Mureddu in mandato affinché assicuri la prosecuzione di tutte le attività in essere, salvaguardando gli interessi di tutti i soggetti coinvolti, cioè studenti

e università, fermo restando il doveroso impegno dei soci - cioè del Comune e della Provincia, non mio – nell'individuazione delle strade e degli strumenti che conducano alla continuità dell'attività oggi svolta dall'ente e ponga in essere ogni azione utile – questo di nuovo io – coinvolgendo rappresentanze territoriali, illustrando le azioni strategiche al fine di rendere sempre più radicata e importante la presenza della Sardegna centrale.

Questo è un mandato ovviamente generale, perché poi il mandato specifico è contenuto negli atti statutari che indicano quali sono gli obiettivi istituzionali del Consorzio, quali sono le strategie, le strade, le attività che può svolgere e poi nelle singole attività di assemblea, perché svolgiamo tante assemblee, non solo di approvazione del bilancio, ma ci sono linee e indirizzi sulle attività.

Giusto per citare alcuni esempi: tutta la partecipazione nostra a altri organismi è stata tutta voluta e deliberata dall'assemblea, perché molto rigorosamente ci atteniamo a quello.

Il compenso, che era quello che statutariamente era previsto se non sbaglio pari alla Presidenza della Provincia, è stato con il tempo ridotto da chi mi ha preceduto e poi è stato ulteriormente ridotto dietro mia istanza del 15%, che era più o meno la cifra che la prassi voleva a seguito delle leggi sulla spending review essere ridotto e ammonta a 2.500 euro netti al mese.

Comunque ricordo a tutti che questi dati informativi sono presenti nella parte dedicata all'amministrazione trasparente del Consorzio, sia le delibere di nomina che gli importi, che le dichiarazioni sulla trasparenza, l'anticorruzione e forse sì, sono sicuro, anche redditi diversi da quelli provenienti dall'attività, che è più o meno la cifra reddituale su cui io mi sono sempre attestato cumulando le mie attività universitarie con quelle professionali, questa è la cifra.

Non è prevista una durata, non ho approfondito ma varrà la regola generale di cessazione degli incarichi a seguito di cessazione degli enti danti causa, ma forse non potrebbe neanche essere così, perché ha una sua soggettività autonoma, è un problema che non mi sono mai posto, magari lo approfondisco.

Il mio mandato non è un incarico a durata, però non so se anche in astratto il ruolo possa avere un limite, cioè non imposto dall'atto di nomina ma imposto dall'ordinamento dell'ente.

Gestione del consorzio e capacità di reperire risorse. La capacità di reperire risorse ulteriori rispetto a quelle ordinarie secondo me è doveroso per tutti gli enti, infatti ho indicato una serie di attività che ho tentato di realizzare per incamerare

risorse ulteriori che ho indicato all'inizio nella relazione.

Quali sono le forme giuridiche. Non so se esista una forma giuridica che di per sé in quanto forma sia idonea a attrarre risorse, oppure se sono le attività che sono poste in campo dai singoli enti che determinano l'ingresso di risorse ulteriori. Senza dubbio in alcuni casi la scelta della formula è collegata anche di per sé alla capacità di attrarre risorse, soprattutto per gli enti la cui qualificazione giuridica dà luogo a condizioni fiscali particolari in capo a chi versa le attività.

Su questo magari si potrebbe fare un approfondimento, sempre non io ma i danti causa, tenendo conto però di un elemento: sul campo della formazione della ricerca i soggetti che godono di regimi fiscali favorevoli tali che in astratto possano attirare investimenti da parte di altri soggetti, soprattutto le imprese, sono le fondazioni universitarie, cioè le fondazioni che sono messe in campo dalle università direttamente. Quindi non le formule delle fondazioni di partecipazione, cioè un'ipotesi generale di diritto comune del Codice civile, ma quelle che, essendo previste in una legge ad hoc, danno luogo a riconoscimenti fiscali per chi fa dei versamenti in capo a quel tipo di fondazione universitaria, cioè messe in campo, organizzate dalle università.

Tuttavia il campo fiscale può essere anche un terreno da sondare da qualsiasi attività. Cioè è possibile raccogliere l'8 per mille, anche per le attività consortili abbiamo fatto domanda, ma abbiamo bisogno di un anno di regime, oppure anche semplicemente incamerando delle somme che poi noi spenderemo nella ricerca e quindi godere direttamente anche della fiscalità legata alla ricerca.

Però io non penso che ci siano delle formule giuridiche che di per sé, in quanto forme, determinano una capacità di attrazione di risorse.

Il controllo analogo cosa intende? L'attività di controllo che gli organismi fanno alle loro partecipate svolgenti attività economica? Analogamente al pubblico?

Su di noi non mi risulta che ci sia attività di controllo analogo né mi risulta che sia doverosa l'attività di controllo analogo, trattandosi di un ente che è parificato a un ente locale, che è sempre partecipato dal Comune, ma sul quale il Comune esercita un ruolo, sia attraverso la presenza in assemblea, sia attraverso le comunicazioni che noi facciamo a due enti: Provincia e Comune, ai quali sono rivolti i bilanci di previsione, i consuntivi e le relative attività degli organi revisori.

Ma questa è un'attività che facciamo in automatico, la comunicazione; poi se il Comune fa forme di controllo magari va chiesto all'ufficio istruzione, non so a chi.

Noi facciamo le comunicazioni affinché sia possibile svolgere il controllo.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Prima non mi sono accorta, mi è mancata una risposta, nel senso che il numero degli studenti Erasmus attualmente presenti a Nuoro mi è sfuggito o non l'ho sentito, le chiedo gentilmente se me lo può riproporre.

La ringrazio anche per essersi agganciato parlando di amministrazione trasparente perché avevo necessità di un chiarimento.

Nella comunicazione obbligatoria di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità lei ha dichiarato che quando le è stato conferito l'incarico, cioè il 21 luglio 2015, non aveva svolto nei due anni precedenti attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dall'Amministrazione o ente che ha conferito il medesimo incarico.

Poi in realtà nel suo curriculum invece lei stesso riporta che negli anni accademici dal 2012 fino ad arrivare al 2013 o 2014 ha invece avuto un contratto per lo svolgimento di attività didattica presso il master in diritto di economia per la cultura e l'arte, il cosiddetto DECA.

Dichiarando lei stesso che fino al 2014 ha svolto quest'attività di docenza presso questo consorzio universitario e retribuito dal consorzio stesso, le chiedo di fare chiarezza su questo punto nel senso che termina nel 2014, poi nel 2015 le viene conferito l'incarico di commissario e la tempistica non corrisponderebbe ai due anni previsti per legge.

Quindi gentilmente, proprio perché ha parlato di amministrazione trasparente, chiedo se può fugare questo dubbio.

PRESIDENTE

La parola al Commissario.

DOTTOR MUREDDU

Vorrei chiedere una precisazione: se per numero di studenti Erasmus presenti in città intende i ragazzi del nostro polo universitario che fanno l'Erasmus o ragazzi esteri che fanno l'Erasmus qua.

Gli esteri? Sono molto pochi, questa è una nota dolente della mobilità degli studenti: due o tre l'anno dalla Spagna.

È molto poco attrattivo questo polo per gli studenti Erasmus. È molta la percentuale dei ragazzi che fanno qui l'Erasmus e vanno fuori, invece è poco il contrario. I nostri in un anno sono una quarantina tra tutti.

Riguardo all'altro punto, è un punto che ho approfondito quando ho fatto la dichiarazione ovviamente, anche con gli uffici e anche con il nostro OIV.

Una prima questione è che quella al master è un'attività che non rientra fra le attività di professionalità di cui al Decreto trasparenza. Cioè io non avevo un incarico fisso al master, si trattava di una docenza.

Invece il mio incarico fisso primario gravava su fondi dell'università, in particolare su progetti di ricerca col Brasile, neanche indirettamente provenienti dal consorzio; ma poi soprattutto la questione che i contratti che io ho svolto nell'attività nell'ambito del DECA master si sono svolti gratuitamente.

Questo ovviamente non mi ha precluso la possibilità che io lo indicassi nella mia attività curriculare, quindi le ho indicate semplicemente dal punto di vista scientifico perché ritenevo che fosse assurdo aver svolto le attività e poi non essere stato neanche retribuito.

Non ho ricevuto retribuzione per gli insegnamenti nei due anni prima e soprattutto le attività che il decreto per la trasparenza indica svolte in maniera professionale sono quelle che hanno appunto il carattere della professionalità e di una certa continuità.

Quindi c'è anche quest'altro aspetto.

E non ho ricevuto soldi perché non ce n'erano, non pensavo di diventare commissario due anni dopo. Così come tante persone svolgono attività gratuitamente tuttora.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

L'università nuorese è nata da molto però, devo dire la verità, io l'ho sempre trovata poco visibile, mi sono sempre chiesto dov'è.

Io lavoro anche con i ragazzi, però non ho mai sentito a Nuoro dire: io mi iscrivo a Nuoro e i numeri che lei ha dato in effetti sono bassi, perché stiamo parlando di 750 alunni, quando un liceo scientifico da solo ne ha 1200.

Quindi mi chiedo: come mai questa assenza di iscrizioni verso l'università nuorese?

Anche perché diciamo che l'economia del territorio non è che sia un'economia fatta di rose e fiori, ma è un'economia povera. Quindi la possibilità di studio verso un'università nuorese sarebbe uno sbocco di non poco conto.

Però è un'università che non è mai riuscita a decollare.

Quindi la domanda è: lei si è posto il problema? Ha pensato a quale potrebbe essere una delle soluzioni o se si è mai posto il problema?

Un'altra domanda è: esiste una casa dello studente o una mensa dello studente?

E sono previsti corsi di massa, tipo economia e commercio, tipo medicina, ingegneria, psicologia etc., qualcosa che sia di molto attrattivo per quanto riguarda gli sbocchi di lavoro per gli studenti.

Può essere una domanda banale questa della mensa o questa della casa, però non lo conosco, dico la verità. E questo dà l'idea di quanto, pur essendo nuorese da quasi 60 anni, io non ho visto l'università.

DOTTOR MUREDDU

Forse è ingeneroso dire che non è mai decollata.

CONSIGLIERE PORCU

Io vivo nella scuola. C'è l'università, è vero. Ogni tanto ne sento parlare anche perché ho scoperto che è vicino alla scuola dove insegno.

L'università esiste però non è una presenza forte, diciamo questo. C'è un'università che marcia però non ha ancora assunto un forte connotato all'interno del territorio.

Se io sento un ragazzo di Orgosolo, un ragazzo di Mamoiada, un ragazzo del territorio, ma anche un ragazzo di Nuoro, sono pochissimi quelli che dicono: sono iscritto all'università a Nuoro.

Ho scoperto poco tempo fa, un paio di mesi fa, che esisteva a Nuoro una facoltà di giurisprudenza.

Quindi probabilmente l'università c'è, sta marciando, per carità, però probabilmente manca quel qualcosa in più che la caratterizzi e che sia veramente un servizio per il territorio. Un territorio che ha veramente bisogno di queste cose perché non viviamo nell'oro e quindi avere un'università di livello...!

Tipo l'operazione che hanno fatto ad Alghero. Alghero è nata dal nulla. Sarà perché siamo in una fascia costiera particolare, sarà perché il luogo lo permetteva, sarà per mille motivi, però quell'università ora è un'università che è riconosciuta a livello nazionale. Noi, pur essendoci da prima, stiamo ancora...

Cioè mi piacerebbe trovare nel cappello, diciamo così, una soluzione che ci dia una visibilità. Non solo per la città, ma per il territorio, perché i nostri ragazzi ne hanno bisogno.

PRESIDENTE

La parola al Commissario.

DOTTOR MUREDDU

Premesso che Alghero ha meno studenti universitari dal punto di vista quantitativo, ovviamente su Alghero è stata fatta una scelta che è quella...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Ne ha quattro, due triennali e due specialistiche. Cioè due sono i corsi considerandola all'antica, cioè una laurea in architettura e una in urbanistica. Architettura (...) la laurea in urbanistica è in forte crisi.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Quella del mare però non è ad Alghero. Quella del mare quale? C'è quella archeologica, una scuola di specializzazione a Oristano, invece quest'anno c'è un corso di laurea sul territorio del mare che è dell'università di Sassari che svolge moduli didattici e tirociniali ad Olbia, presso il parco Tavolara e qualcosa anche non solo ad Olbia, nell'arcipelago. Però non c'è il corso ad Olbia.

Dicevo che su Alghero è stata fatta una scelta finanziaria molto importante da parte della Regione Sardegna nel tempo e anche dalla stessa università di Sassari, perché è stato costituito un dipartimento, cioè un'articolazione organizzativa dell'università vera e propria dove c'è lo Stato ad Alghero, ci sono i dipendenti pubblici, gli universitari di ruolo per quella sede, tutti di ruolo; i funzionari amministrativi e in più Alghero oltre ad essere organizzazione dello Stato, beneficia anche del fondo regionale sulle sedi decentrate, quindi ha una dotazione finanziaria che è importante.

Se ci mettiamo assieme gli stipendi dei docenti è molto più importante di quella che è presente a Nuoro.

Certo si avverte che c'è una sorta di difficoltà, soprattutto percepita però, perché all'interno purtroppo le università a volte sono dei mondi un po' separati dal resto del territorio ed è un fenomeno che si avverte e non è tipico di Nuoro, è tipico di tutte le cittadine universitarie.

Io mi sono laureato a Sassari e non ho mai avuto a che fare con questioni e fatti che riguardassero la città di Sassari, se non vivere i pub etc.

Anche Sassari pone questa questione di cui riferisce lei; cioè c'è una continua discussione del rapporto tra il mondo dell'università e il mondo della società civile di Sassari.

L'università a volte tende ad essere una monade che si richiude su se stessa,

quindi chi vi è dentro conosce e apprezza le iniziative; ci sono ragazzi di Nuoro che di tre/quattro anni di studi ne hanno passato tre all'estero in un'università, tramite gli accordi bilaterali dove sono previsti costi di immatricolazione di 40.000 dollari l'anno.

Però a volte non si conosce, ma questo mondo esiste. La capacità e la forza di far conoscere e di fare questa integrazione richiede uno sforzo reciproco, nostro - quindi anche dell'università, mi metto assieme a loro - ma anche di ciò che ci sta attorno, perché a volte si avverte anche il contrario.

Non sto parlando di Nuoro ma in generale di tutte le cittadine universitarie: le città che ospitano le università a volte non capiscono l'importanza di avere un centro così importante.

Quindi magari tutti assieme potremmo fare, ognuno dal suo punto di vista, qualcosa affinché questa percezione dell'università sia più visibile e al tempo stesso affinché anche l'università percepisca la presenza di soggetti pubblici o delle imprese.

Anche l'università a volte chiude le porte e non fa entrare, è una cosa reciproca. Forse su questo c'è un elemento di criticità su cui tutti bisogna lavorare.

Mi ha chiesto della casa e della mensa.

Per quanto riguarda la casa e la mensa, uno degli elementi di criticità che riguarda la scarsa attività di attirare ragazzi, soprattutto gli internazionali, è quella di assenza di servizi e alloggi, e questa è una cosa che è nota.

Su questo chiarisco che la competenza spetta all'ente regionale di diritto allo studio, quindi né al consorzio né all'università, il quale adotta una formula.

Ovviamente chi vince una borsa di studio con l'alloggio gli viene erogato anche a Nuoro. Però gli viene erogato proporzionalmente a una popolazione studentesca: se noi avessimo alloggi ulteriori spalmeremmo quel numero di alloggi superiore su una stessa popolazione studentesca e avremmo più possibilità di accontentarli.

La città è priva di alloggi di carattere pubblico, nel senso che l'Ersu mette a disposizione una casa e quindi stipula un contratto di affitto essa stessa con un alloggio privato e la mette a disposizione dello studente, però limitatamente proprio, è una questione di numeri.

E il rapporto tra posti alloggi e studenti è lo stesso che ha Sassari, cioè bassissimo. Cioè una cittadina universitaria che vorrebbe aspirare ad essere tale dovrebbe avere dei rapporti tra alloggi e studenti molto più elevati, come Urbino, Santiago de Compostela etc., che sono delle vere e proprie mete che attirano gli studenti.

Infatti nel momento in cui lo studente percepisce che ha il 50% di possibilità di avere una casa dello studente, sceglie quella come sede di permanenza.

Pertanto queste cose non sono di competenza del consorzio, forse riferirà il Sindaco se vuole, ma nel piano di rilancio del Nuorese una parte è rivolta anche agli alloggi che penso stia curando il Comune. Quindi ci sono prospettive di aumento della parte alloggi.

Per la mensa vi rimando a quell'introduzione iniziale: abbiamo due Ersu che sono separati e che fanno convenzioni con i ristoratori, non esistendo anche qui una mensa pubblica, cioè una struttura pubblica destinata alla mensa degli studenti.

Quindi rientrano all'interno dell'appetibilità di una sede universitaria anche elementi che esulano molto spesso dall'attività della stessa università ma che spettano ad altri soggetti, o Ersu o Regione etc.

Non c'è un bene pubblico chiamato mensa. L'Ersu fa una convenzione con un ristorante e gli studenti che hanno beneficio di mensa uguale a quelli di Sassari, uguale agli altri, anziché recarsi alla mensa pubblica, chiamiamola così, si recano al ristorante esibendo il tesserino.

Quindi c'è in questo senso: non c'è la mensa come struttura fisica, che è importante non solo perché uno va a nutrirsi alla mensa, ma anche come luogo di incontro.

Riguardo ai laureati, penso che siano sui 120 l'anno.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERE SANNA

Mi è venuto un dubbio e mi sono detta che è meglio chiarirlo qua. Il numero di iscritti che lei indica, 750/800, è comprensivo di scienze forestali, scienze infermieristiche ma anche giurisprudenza?

Ma in realtà la sede giurisprudenza non sarebbe una sede staccata? Cioè questi sono iscritti all'università di Sassari? No? Vorrei capire se sono iscritti all'università di Nuoro.

DOTTOR MUREDDU

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SANNA

Mi interessava molto il dettaglio degli iscritti in scienze forestali, quanti sono e poi anche se nel corso degli anni, visto che forse è il corso più laurea più storico, sta subendo un decremento oppure un incremento di iscritti, e poi la provenienza proprio

del corso di laurea in scienze forestali.

DOTTOR MUREDDU

Le scienze forestali hanno un leggero aumento negli ultimi due anni e un decremento rispetto a dieci anni fa.

Sto parlando di decrementi e di diminuzione del numero di matricole che è una tendenza nazionale, che sono strettamente legati al dato demografico.

Cioè quando c'eravamo noi nelle classi c'erano 100 ragazzi e ora se ne trovano 30. Cioè c'è un dato demografico inesorabile che grava sulle università, che sta ponendo seri problemi perché se ci sono dei parametri che sono agganciati a momenti demografici diversi da quelli nostri e questi parametri rimangono come tali, molti corsi potrebbero essere anche destinati a morire.

Ma questo è un problema che è stato sollevato anche dai due rettori e anche dalla Regione al Ministero, soprattutto in una Regione che ha una scarsa capacità di attirare studenti dall'estero per via dell'ostacolo del mare sia in senso fisico che nel senso di costi, dell'insularità.

E si sta cercando anche di mitigare questi parametri perché fra dieci anni ci saranno ancora meno studenti. Quindi senza dubbio possiamo puntare sempre ad aumentare la percentuale degli studenti diciottenni, ma questo valore assoluto tendenzialmente, se non ci sono delle misure straordinarie, potrà essere destinato a diminuire come valore assoluto.

In scienze forestali ricordo anche che ci sono i numeri chiusi, si arriva a una certa barriera per cui ci sono i numeri programmati locali.

Quest'anno abbiamo chiesto e ottenuto che non ci fosse più il numero programmato locale per la laurea triennale, perché costituisce sempre uno sbarramento sottoporre i ragazzi a prova.

Oltretutto molto spesso le prove sono in concomitanza, per cui un ragazzo si iscrive a più corsi di laurea che fissano la prova nelle stesse giornate - questo potrà apparire assurdo ma è così - e molto spesso scoraggia perché magari uno sceglie se fare l'uno o l'altro.

Quindi quest'anno se uno si iscrive è già consapevole che può essere iscritto, sia alla triennale che alla magistrale.

La provenienza del corso forestale è forse quella che ha una più ampia rappresentanza per i non-nuoresi, con in particolare una presenza ogliastrina molto elevata, o in generale dove ci sono presenze di compendi forestali: Goceano, Ogliastra, Domusnovas, tanti siti perché ovviamente c'è un rapporto tra le future

prospettive di attività lavorative e il contesto di provenienza dello studente. Quindi tanti ogliastrini, galluresi, Alà dei Sardi e sud della Sardegna. È il corso che forse ha meno cittadini nuoresi.

Quanti sono gli iscritti? Circa 250.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Non sono previsti i corsi classici, cioè economia etc. Non sono previsti né ora si possono più prevedere, un po' per scelta perché si vorrebbe puntare a dei corsi che abbiano il carattere dell'esclusività, un po' perché ci sono delle normative recenti che impongono la creazione di corsi già esistenti altrove, sia regole universitarie ma anche la Regione Sardegna ha imposto alle due università un comitato di coordinamento dove ci si siede attorno e si dice: questo corso c'è già qui e allora non si può più fare.

Questo per evitare le storture che si sono create nel fare architettura anche a Cagliari dopo che c'era stata ad Alghero; economia del turismo ad Oristano dopo che c'era ad Olbia etc.

Insomma per evitare questo si vorrebbe puntare a delle lauree esclusive, che è anche un bel concetto però a volte questo presupporrebbe anche una linea di trasporti in Regione accettabile, per cui ogni studente sardo, una volta individuato un asset, un tema di studio, potesse andare dove gli pare.

Però a volte non è proprio così semplice.

PRESIDENTE

Grazie al commissario del consorzio per la promozione degli studi universitari. La ringraziamo per la disponibilità e per la precisione nelle risposte che ha fornito.

Volete fare una sospensione?

D'accordo, sospendiamo cinque minuti.

Ad ore 18: 05 la seduta è sospesa.

La seduta riprende.

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori alle ore 18:30.

**ORDINE DEL GIORNO: AMMODERNAMENTO TRACCIATO FERROVIARIO
NUORO – MACOMER.**

Il proponente, il Consigliere Moro Leonardo, può iniziare l'esposizione.

CONSIGLIERE MORO L.

Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, se siete d'accordo, piuttosto che leggere il testo integrale dell'ordine del giorno che è stato depositato un

mese e mezzo fa - che peraltro ha girato parecchio perché è in circolazione da più di tre mesi e ha raccolto oltre 10.000 firme - leggerei solo la parte dispositiva.

Cercherei di fare un aggiornamento dello stato dell'arte perché nel frattempo sono avvenuti dei fatti che richiedono che il Consiglio ne prenda conoscenza. Ovviamente sono di dominio pubblico perché sono apparsi nelle cronache locali, però in aula è meglio darne atto.

Dicevo che quest'ordine del giorno è datato 5 giugno, arriva quindi con circa un mese e mezzo di ritardo, nel frattempo c'è da dire che registriamo comunque una sostanziale inerzia della Regione, perché l'ordine del giorno signor Sindaco, come lei avrà avuto modo di leggere, molti di noi l'hanno anche sottoscritto a suo tempo, è rivolto alla Regione, perché la Regione è beneficiaria di oltre 400 milioni di euro di finanziamento per l'ammodernamento delle reti ferrate dell'isola.

L'iniziativa della petizione proposta a suo tempo dall'avvocato Claudio Solinas - che vedo presente, che saluto e che magari, Presidente, se lei è d'accordo possiamo anche ritenere di sentire all'interno della seduta - ha fatto parecchia strada nel senso che è stata notificata con a corredo numerosissime firme al Presidente della Regione, al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, a Trenitalia S.p.A., all'ARST e ad altre istituzioni.

Anche il Consiglio Regionale della Sardegna si è occupato dell'argomento circa un mese fa, ha discusso nella stessa seduta due mozioni, una di maggioranza e una di minoranza, che dicono nella sostanza cose diverse se andiamo a leggerle con attenzione ma che, siccome in linea di principio dicono belle parole - in sardo avremmo detto "bellas paragulas" - sono entrambe approvate all'unanimità.

Per ora aria fra i denti, quelle mozioni. Attendiamo invece delibere e progetti concreti o almeno studi di fattibilità subito, non invece rinvii sine die.

La petizione che oggi cercheremo di condividere ha raccolto come ho detto all'inizio più di 10.000 firme e chiede in realtà una cosa molto semplice: un'equa ripartizione delle risorse disponibili per l'ammodernamento delle linee ferroviarie della Sardegna già quantificate in poco più di 400 milioni di euro.

La Regione nell'evitare una risposta chiara, che invece noi pretendiamo, ha citato investimenti per quanto riguarda la zona del Nuorese risalenti al 2008, che solo oggi arrivano faticosamente a compimento e che porteranno, mi pare di aver capito a settembre, alla messa in esercizio - così si dice - di due treni nuovi nella tratta Nuoro-Macomer e alla riduzione dei tempi di percorrenza della tratta Nuoro-Macomer e viceversa dagli attuali 80/90 minuti a una percorrenza stimata di 50 minuti. Staremo a

vedere anche se questo avverrà.

Mi sono dimenticato di dire che questo ordine del giorno è stato sottoscritto certamente da tutta l'opposizione ma mi pare di aver capito, da quando ho fatto quella comunicazione in Consiglio, che c'era l'accordo da parte di tutti, questo è anche il mio auspicio personale.

C'è da dire che in quella petizione proposta dall'avvocato Solinas non si chiede un ragguglio degli investimenti storici in materia di treni e di ferrovie in Sardegna dal 2008 in poi, perché se volessimo estendere quell'indagine altro che 40 milioni spesi per Nuoro vedremmo dalle altre parti!

Assisteremmo ancora una volta a quella perenne sperequazione consumata a carico delle zone interne dell'isola e invece a favore dei soliti poli forti.

Noi chiediamo, ripeto ancora, una distribuzione equa delle risorse che oggi sono a disposizione, nuove risorse che oggi sono a disposizione.

Vogliamo - nella petizione è detto chiaro - un quarto di quelle risorse, ritenendo che debbano essere suddivise nelle quattro Province storiche per una perequazione territoriale che tarda a venire, che storicamente scontiamo in senso negativo, pretendiamo un'infrastruttura moderna e competitiva.

Si parla di linea a scartamento ordinario. Addirittura da fonte regionale si parla di investimenti per trasformare la tratta da scartamento ridotto come è attualmente, a scartamento ordinario, di un fabbisogno necessario di 15 milioni a chilometro: un'esagerazione fuori da ogni logica. Si è arrivati a totalizzare, con le parole del precedente Assessore Regionale ai Trasporti, una richiesta di 900 milioni per questo ammodernamento.

Ci pare assolutamente esagerata. Il comitato Trenitalia Nuorese sta facendo approfondimenti - poi ce lo dirà l'avvocato Solinas - ha commissionato una stima del reale fabbisogno per fare questa trasformazione da scartamento ordinario a scartamento ridotto, ma siamo con cifre molto ma molto più ragionevoli.

Si vuole Trenitalia a Nuoro, si vuole il coordinamento - questo è più alla portata di mano - e la razionalizzazione delle altre tratte in modo che ci sia una coincidenza più sostenibile con la tratta che da Sassari va verso Cagliari e viceversa, in modo tale che le parti dell'isola anche della zona del Nuorese possano essere aggiunte in tempi certi e senza stazionare oltremodo nella stazione di Macomer in attesa delle coincidenze.

Vogliamo garantire spostamenti da e per Nuoro capaci di migliorare la mobilità, garantire un servizio moderno ai residenti e attivare possibilmente nuovi flussi di

turisti.

Pur di non affrontare questi temi, dicevo, si è sventolata questa cifra abnorme di 15 milioni a chilometro, ma invece così non è. Il progetto che la petizione vuole sottolineare e portare avanti - suffragata da 10.000 firme, lo ricordo, che è un numero davvero ragguardevole - vuole recuperare lo storico ritardo che sconta il Nuorese con la determinazione giusta, cioè quella che viene dal basso.

Le firme infatti sono copiose, vengono non solo da Nuoro ma dell'intero territorio del Nuorese a dimostrazione del fatto che il bisogno non è soltanto circoscritto alla nostra città capoluogo ma a tutto il suo hinterland, chiamiamolo così, e quindi sottolinea questa come una sacrosanta rivendicazione popolare.

Il diritto alla mobilità è molto sentito, addirittura mi permetto di citare, anche se non è inserita nella petizione signor Sindaco, l'ultimo sviluppo, anche la possibilità evidentemente con ulteriori finanziamenti, con un'altra battaglia rispetto ai 400 milioni, però anche il collegamento da una costa all'altra, dalla costa orientale alla costa occidentale della nostra isola, addirittura utilizzando il tracciato della vecchia strada provinciale N. 45, che è la strada che da Marreri conduce fino a Siniscola, quindi ci porta fino allo sbocco a mare che è quello della Galetta con un ulteriore sforzo.

Ma è anche quella un'altra possibilità che questo territorio dovrebbe seriamente rivendicare e comunque mettere sul tavolo come bisogno assolutamente insopprimibile.

E credo che da Nuoro questo messaggio, questa richiesta, questa istanza debba essere tenuta viva. Mi permetto di citare un articolo, l'editoriale del direttore che è apparso sul quotidiano l'Unione Sarda di ieri, domenica. Titolava: "Continuità? Sì, ma di disagi". Questo era il titolo dell'editoriale.

Evidentemente si parlava di continuità aerea, si lamentava dentro l'articolo che nessuno, né a Roma né in Europa ci ascolta. Scontiamo una gravissima discontinuità interna, noi nuoresi; le zone interne dell'isola scontano oltre alla discontinuità territoriale dell'isola, e quindi aerea e anche marittima, una discontinuità e un isolamento grave interno. Quindi dobbiamo aggiungere che non solo Roma e l'Europa non ci ascoltano, ma non ci ascolta neanche Cagliari.

Lo stesso editoriale chiudeva con una citazione letteraria e un monito che io voglio mutuare chiudendo il mio intervento. Il direttore dell'Unione Sarda ieri nell'articolo chiudeva citando Giuseppe Tommasi di Lampedusa nel Gattopardo, dove diceva che il sonno è ciò che i siciliani vogliono. E lui, provocatoriamente,

chiudeva: noi sardi no, giusto?

E io aggiungo: noi non vogliamo il sonno, noi nuoresi no; giusto?

Noi non vogliamo il sonno, noi nuoresi no. Giusto? Speriamo che sia così, speriamo che ci svegliamo su questa battaglia e su altre, ma oggi stiamo parlando di questa perché ci sono le risorse e vogliamo pretendere dalla Regione chiarezza su come queste risorse vengono ripartite nel territorio isolano.

Le richieste che l'ordine del giorno pongono mi pare siano abbastanza sostenibili perché il Consiglio col voto ovviamente favorevole su questo documento chiederà al signor Sindaco, alla Giunta e allo stesso Consiglio Comunale, quindi a noi tutti, senza che nessuno si tiri indietro, l'impegno di sensibilità dell'intera cittadinanza sul problema dell'equa ripartizione delle risorse disponibili per l'ammodernamento della rete ferroviaria.

È già avvenuta abbondantemente con le 10.000 firme, ma non bisogna stancarsi e non bisognerebbe abbassare la guardia.

Al secondo punto si chiede che il Sindaco, il Presidente del Consiglio e la Conferenza dei Capigruppo siano impegnati a chiedere un immediato incontro con il Presidente della Giunta Regionale Onorevole Francesco Pigliaru per sentire dalla sua viva voce su come queste risorse vengono gestite.

Quindi abbiamo parlato nella proposta di Sindaco, Presidente del Consiglio e Conferenza dei Capigruppo, in modo che ci siano tutte le forze presenti in questa delegazione che chiederà, se siamo tutti d'accordo, questo appuntamento urgente al Presidente della Regione.

Poi si chiede al Sindaco e al Presidente del Consiglio di tenere informato tutto il Consiglio, ovviamente, dei futuri sviluppi per garantire anche il buon esito di questa istanza.

Buon esito significa pretendere una perequazione di risorse e un'equa ripartizione dei 402.000 euro, senza rinviare e senza annacquare questa proposta.

PRESIDENTE

Se non ci sono problemi inviterei l'avvocato Solinas, se vuole avvicinarsi.

Faccio presente che l'ordine del giorno arriva oggi in aula solo per il fatto che si è deciso in Conferenza dei Capigruppo, durante le audizioni dei rappresentanti delle partecipate, che si tenesse solo un punto e poi c'era il bilancio.

Quindi, anzi, oggi è stato fatto uno strappo perché abbiamo sentito il commissario del consorzio appunto perché venisse portato l'ordine del giorno nella seduta di oggi.

Ringrazio l'avvocato Solinas per l'iniziativa, per la petizione, e gli chiederei di prendere la parola e di spiegare qual è il suo fine.

AVVOCATO SOLINAS

Buonasera a tutti. Ringrazio per l'iniziativa che parte dal Consigliere Leonardo Moro che abbiamo appena sentito, che è firmata da molti Consiglieri dell'opposizione, i quali tra l'altro hanno anche sottoscritto in prima battuta la petizione.

Ma credo una petizione condivisa da questo Consiglio perché è una battaglia assolutamente comune per un bene interesse che riguarda tutti noi. Riguarda Claudio Solinas, il Sindaco, qualsiasi Consigliere qui ma ovviamente tutta la cittadinanza nuorese, non solo nuorese ma anche dei paesi più vicini a Nuoro che ovviamente possono utilizzare la ferrovia come strumento di trasporto.

Stiamo parlando dei Comuni di Oliena, di Mamoiada, di Orgosolo, di Orani, di Orotelli, di Oniferi e di Orune.

Comunque è un'iniziativa che riguarda in primo luogo l'intera Provincia perché la petizione pone il problema molto serio della mancanza di rispetto per questa Provincia, in quanto i 402 milioni che sono stati destinati dalla Giunta Pigiariu il 26 novembre 2016 non hanno riguardato la Provincia di Nuoro nemmeno per un milione!

Cioè su 402 milioni di euro, notate bene, neanche un milione arriva per la Provincia di Nuoro e per il tratto Nuoro-Macomer.

L'Assessore Deiana ha fatto uno sforzo argomentativo nel suo intervento in Regione, un intervento che è stato sollecitato dall'opposizione, dal Centrodestra ma anche dal Centrosinistra, dall'Onorevole Deriu, per cercare di dare una risposta.

Ma che su 402 milioni di euro non venga destinato neanche un milione alla Provincia di Nuoro è una cosa gravissima da un punto di vista democratico. Rendiamoci conto che è una cosa gravissima, è una cosa intollerabile!

Se noi partiamo da questa circostanza che è veramente grave, allora dobbiamo pensare che la petizione pone un problema gravissimo, che è quello dei trasporti, della mancanza di continuità interna nel centro Sardegna.

Noi abbiamo una linea Nuoro-Macomer che risale al 1889, uno scartamento ridotto che risale al 1889 e l'unico capoluogo in Regione dove non passa Trenitalia è proprio Nuoro.

Cioè Nuoro è l'unico capoluogo della nostra regione e d'Italia e dove non passa Trenitalia. È una cosa gravissima, una mancanza di rispetto nei confronti del centro Sardegna che non ha veramente eguali!

Così come c'è una mancanza di rispetto da parte delle figure istituzionali che non hanno dato una risposta veramente seria ma una risposta annacquata. L'Assessore Deiana in Consiglio Comunale ha semplicemente detto che ci sono 40 milioni a disposizione di un vecchio finanziamento del 2008.

Cosa c'entra? Cosa c'entrava? Non c'entrava assolutamente niente con il fatto che non sono stati distribuiti in maniera proporzionale i 402 milioni di euro.

La risposta è stata l'acquisto di due treni della Stadler. Sono due trenini leggeri, speriamo siano convertibili sullo scartamento ordinario perché noi vogliamo lo scartamento ordinario perché vogliamo che a Nuoro passi finalmente Trenitalia. Due trenini che ci porteranno a Macomer in 50 minuti, sono costati la bellezza la bellezza di 8 milioni di euro, 4 milioni a trenino.

Ora non sappiamo esattamente i tempi. I tempi promessi sono 50 minuti, ma non ci basta. Non ci basta questo, perché non ci può bastare che su 402 milioni possano arrivare 8 milioni alla Provincia di Nuoro!

Allora la richiesta è che per ogni finanziamento di livello regionale, nazionale ed europeo la Provincia di Nuoro debba avere un quarto di quei finanziamenti, perché non è giusto che si finanzia soltanto la Cagliari-Sassari e la Cagliari-Olbia e non si finanzia invece il centro Sardegna e soprattutto non si arrivi a una trasformazione di quello scartamento ridotto - che è veramente da terzo mondo - in uno scartamento ordinario.

L'Assessore Deiana fa un'ulteriore riflessione, alla quale tra l'altro nessun Consigliere Regionale ha dato un'adeguata risposta.

Secondo la valutazione che è agli atti - e io ho scaricato il suo discorso perché è pubblico e quindi può essere scaricato su internet, basta cliccare sul link "Consiglio Regionale della regionale", su "Sintesi delle sedute" e si può scaricare - occorrono 900 milioni di euro per trasformare la Nuoro-Macomer che è di soli 57 chilometri da scartamento ridotto a scartamento ordinario.

Una cosa allucinante! un importo che veramente è assurdo! Assurdo perché in Spagna la Madrid-Siviglia è stata costruita spendendo 9 milioni di euro a chilometro. Ma stiamo parlando di altissima velocità, da 250 chilometri a 300 chilometri orari, quindi una linea elettrificata è costata 9 milioni.

Secondo l'Assessore Deiana trasformare un ridotto in ordinario costerebbe 16 milioni di euro. È una follia totale!

In Polonia in tre anni hanno costruito l'alta velocità spendendo meno della metà dei soldi dell'Italia. In Italia mediamente si spendono 60 milioni di euro per un

chilometro di altissima velocità. In Sardegna la trasformazione di uno scartamento ridotto in scartamento ordinario dovrebbe costare dai 15 ai 18 milioni. Questo ci dice l'Assessore ed è assolutamente un costo che non esiste perché non corrisponde alla realtà.

Non è così perché il tratto Nuoro-Macomer, cheché si pensi, è un tratto pianeggiante per la maggior parte dei chilometri, almeno 40 chilometri sono sul piano. Il tracciato si innalza soltanto all'ingresso di Macomer e all'ingresso di Nuoro.

Tanto è vero questo che alcuni tecnici dell'ARST sono all'opera e molto probabilmente la prossima settimana si terrà un incontro, a cui io parteciperò, in cui vengono proposte anche delle soluzioni tecniche per ridurre i tempi di percorrenza, per portarli a 30/35 minuti.

Ma questo non ci basta perché soddisfa soltanto un bisogno di accessibilità immediato. Ma noi non possiamo aspettare al 2037 perché passi Trenitalia!

Avere Trenitalia a Nuoro, avere lo scartamento ordinario vuol dire che ci sarà la possibilità di avere la linea Nuoro-Cagliari diretta senza neanche passare per Macomer; avere la possibilità di prendere il treno da Nuoro direttamente verso Sassari, verso Olbia. La tratta poi Chilivani-Olbia la stanno velocizzando e quindi tra Cagliari e Olbia si impiegheranno solo due ore. Quindi partendo da Nuoro, Olbia si potrà raggiungere addirittura in un'ora e 20.

Ora se si riesce a far passare Trenitalia a Nuoro l'ulteriore possibilità - e diciamo la proiezione futura -potrebbe essere di estendere la linea ferroviaria dalla costa occidentale fino alla costa orientale, passando sull'asse orizzontale della Sardegna, Oristano-Macomer, Macomer-Nuoro, Nuoro-Siniscola e quindi la costa orientale, La Caletta.

E sarebbe assolutamente un progetto bellissimo, un progetto al quale dobbiamo assolutamente ambire perché noi come Provincia abbiamo diritto a quel finanziamento, cioè a un quarto dei finanziamenti totali che arrivano dalla Regione, dal Governo Centrale e dall'Europa.

PRESIDENTE

La ringrazio.

La parola alla Consigliera Anghelèddu.

CONSIGLIERA ANGHELEDDU

Nel salutare tutti i presenti vorrei ringraziare il comitato Trenitalia Nuorese che nei giorni scorsi ha lanciato appunto la petizione di cui abbiamo parlato raggiungendo in poco tempo 10.000 firme.

Vorrei sviluppare il mio ragionamento partendo dal diritto alla mobilità. Il diritto alla mobilità trova riconoscimento nelle carte costituzionali dei maggiori Paesi occidentali, ma anche nella carta dei diritti dell'Unione Europea e nel diritto internazionale.

Il diritto del cittadino di poter usufruire di un sistema di mobilità pubblica trova tutela anche sotto il profilo del diritto costituzionale nazionale italiano. Nella realtà quotidiana però non è vero che ogni persona possa liberamente circolare in qualsiasi parte del territorio nazionale, basti pensare in un territorio come il nostro alle persone che sono costrette a spostarsi o viaggiare per motivi di studio o di lavoro, o anche a quelle persone con disabilità alle quali questo diritto viene completamente negato.

Il trasporto pubblico offerto a condizioni accessibili a tutti dovrebbe essere considerato come uno strumento per neutralizzare le disparità sociali e per conferire uguali opportunità di lavoro e di istruzione a tutti i cittadini, che non sempre possono comunque sostenere il costo della mobilità privata per recarsi sul luogo di lavoro e per raggiungere comunque i luoghi dell'istituzione scolastica o universitaria.

Non a caso in altri ordinamenti giuridici - pensiamo a quello statunitense - viene posto l'accento proprio su questi argomenti per affermare l'essenzialità e la centralità di un sistema pubblico di trasporti.

A fronte di nuove ed intervenute esigenze di mobilità della popolazione, il diritto alla mobilità è un diritto che gli abitanti della Sardegna devono avere alla pari delle altre regioni.

Per il Nuorese, oltre agli interventi volti a velocizzare le percorrenze, è indispensabile dotare il nostro territorio di infrastrutture e servizi. Oggi più che mai abbiamo necessità di uscire da quel famoso isolamento non più sostenibile che ha impoverito e continua a impoverire la nostra città e tutti i paesi limitrofi.

Ricordo che l'indice di infrastrutturazione del nostro territorio è pari al 20% di quello nazionale e meno della metà delle aree forti del resto dell'isola.

Il nostro è un territorio che nel suo complesso che ha bisogno, come diciamo spesso in questo Consiglio, di azioni di forte rilancio che incidano sia sul sistema infrastrutturale che nel tessuto macroeconomico in generale.

Parliamo di un territorio completamente sprovvisto di tutte le strutture fondamentali. In questo senso il centro Sardegna ha bisogno del massimo sostegno da parte delle istituzioni statali e dalle istituzioni regionali, ma purtroppo a oggi siamo qui a constatare una sostanziale lontananza da parte di queste due istituzioni.

Tutti gli interventi sul ferro che hanno interessato negli anni la Sardegna hanno

sempre avuto come principale, per non dire unico obiettivo quello di velocizzare le lunghe percorrenze tra il nord e il sud dell'isola.

Ad oggi non si capisce perché nonostante tutte le spese sostenute non si sia mai voluto investire concretamente sulle zone interne, le zone che più di altre subiscono il fenomeno dello spopolamento, quello spopolamento di cui tutti i politici a livello regionale e nazionale amano tanto parlare, ma che poi a livello di azioni tangibili non riscuote lo stesso successo.

I vantaggi del viaggiare in treno sono davvero molti: risparmio, velocità, sicurezza e la consapevolezza di utilizzare un mezzo più ecologico rispetto alla macchina. I treni infatti sono più efficienti anche dal punto di vista energetico rispetto agli autoveicoli.

I motivi che dovrebbero spingere a concentrare risorse e investimenti sulle zone interne sono davvero tanti. Ma a quali soluzioni concrete sul breve periodo possiamo puntare?

La linea ferrata a scartamento ridotto Nuoro-Macomer e viceversa è ormai vetusta. Nonostante i diversi interventi finalizzati alla riduzione dei tempi di percorrenza e al raggiungimento di un miglior livello di sicurezza, oltre a vari adeguamenti a normative del comparto ferroviario, non garantisce in un'epoca come quella che stiamo vivendo i livelli di servizio necessari a programmare lo sviluppo di un territorio come il Nuorese privo, come detto, delle più elementari infrastrutture di trasporto collettivo sia per la media che per la lunga distanza e di collegamenti rapidi con i maggiori centri di interesse economico sia nell'ambito regionale che nazionale.

Appare quindi quasi scontato cercare soluzioni per la sostituzione e per il rilancio del trasporto sul ferro che coinvolga tutti i settori produttivi, vuoi le attività di trasporto merci o di trasporto persone.

Possiamo oggi pensare a un intervento come quello di sostituire un'infrastruttura complessa come ramo ferroviario, senza pensare alle condizioni economiche che giustificano un investimento epocale?

Forse no, ma certamente nulla ci vieta di chiedere con forza che tutte le condizioni sostanziali si possano concretizzare.

Dapprima appare evidente la necessità di non interrompere il servizio trasporti attuale, se non per renderlo comunque più efficiente in termini di percorrenza, sicurezza e comfort.

Successivamente credo sia possibile pensare che l'attuale collegamento con Macomer sia ormai anacronistico e superato dalla rete dei trasporti interni della

Regione, che vede nella rete stradale della 131 il vero asse portante. Infatti è su quelle stesse direttrici che dovrebbe svilupparsi la rete ferroviaria.

La linea ferrata del futuro deve consentire al territorio Nuorese di affacciarsi con dinamiche (...) alla dorsale Cagliari-Sassari in direzione Oristano sud e a Olbia nord, magari con un nodo in prossimità di Abbasanta.

Un tratto ferroviario a scartamento ordinario concepito in tale maniera consentirebbe motivo di interesse anche per tutta la Sardegna del nord-est, aumentando i bacini di utenza con il fine di garantire il collegamento tra porti e aeroporti alternativo alla rete attuale, ma soprattutto coinvolgendo territori ora totalmente estranei alle dinamiche di sviluppo della Regione, per esempio le aree industriali e artigianali della Sardegna Centrale: Ottana, Prato Sardo, Tossilo, Siniscola e il porto di La Galetta.

Inoltre non dovrebbe essere secondario l'interesse sotto il profilo dello sviluppo turistico, vero motore dell'economia sarda, permettendo ai turisti che numerosi si riversano sulle coste di arrivare sui nostri territori.

Per la Sardegna centrale infatti, sprovvista come tutti sappiamo di aeroporti, uno degli obiettivi principali dovrebbe essere quello di ridurre il traffico su gomma da e per gli aeroporti, collegamenti che ad oggi sono essenziali per il nostro territorio i cui abitanti potranno finalmente disporre di una modalità di trasporto diretta e veloce con i servizi aerei come le più avanzate aree d'Europa.

È evidente che lo stesso servizio ha l'obiettivo di aprire gli stessi paesi e territori ad importanti prospettive turistiche, agevolando l'arrivo di viaggiatori che ad oggi, a causa di un sistema ferroviario arcaico e nel peggiore dei casi inesistente, per poter visitare i nostri paesi sono costretti a trasferimenti in auto o con altri mezzi pubblici spesso inadeguati.

Concludo con l'auspicio che i nostri rappresentanti ai diversi livelli si impegnino concretamente affinché nei tavoli istituzionali resti alta l'attenzione e si possa arrivare nel breve ad una decisione condivisa e produttiva per il raggiungimento dell'obiettivo strategico e prioritario del completamento e creazione della rete ferroviaria delle zone interne dell'isola che, come già detto, non possono più essere lasciate sole e isolate con collegamenti da terzo mondo che ogni giorno di più penalizzano l'economia artigianale, industriale e turistica dei centri dell'interno, come afferma lo stesso comitato Trenitalia Nuorese.

La sfida per la Provincia di Nuoro e per l'intera Regione Sardegna è grande, ma non possiamo più aspettare. La volontà popolare si è espressa, il segnale che

attraverso la petizione è stato lanciato è chiaro: si vuole Trenitalia a Nuoro ed un'equa ripartizione delle risorse.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Intervengo giusto per integrare quanto affermato dall'avvocato Solinas. Quando ero ancora in attività a Ottana, uno dei progetti che svilupparammo era quello di un collegamento ferroviario tra Ottana e Borore per poter mandare direttamente il nostro prodotto sul porto canale.

In quell'occasione valutammo - non solo io ma tutto un gruppo di esperti compresi anche dei tecnici regionali - quel tratto di ferrovia da Ottana a Borore in 100 milioni di vecchie lire.

Stiamo parlando del 95, Ottana-Borore che credo che da un punto di vista strategico, considerando il tracciato ferroviario per collegare Nuoro alla rete a scartamento ordinario, sia ancora e resti lo snodo più vicino.

La distanza da Ottana a Nuoro non è granché differente, per cui coi prezzi di allora si poteva parlare per Borore-Macomer di 250 milioni.

Quindi l'Assessore Deiana è forse più esperto di porti, di Autorità Portuali, probabilmente è più adatto alla navigazione che al trasporto su ferro.

Quando si vuole liquidare un discorso da un punto di vista politico - come quando si deve fare la scuola forestale al Monte o si deve fare qualcosa - prima si cerca di distruggerla con i costi. È quello che sta succedendo.

Però i costi sono fattibilissimi. Credo che se destinassero la metà di quel finanziamento che hanno a disposizione, potremmo avere la ferrovia a Nuoro da Borore tranquillamente, per cui questo tipo di valutazioni l'Assessore Deiana le faccia fare a chi le sa fare.

Quando noi abbiamo fatto questo tipo di valutazioni abbiamo lavorato con esperti delle Ferrovie dello Stato, abbiamo lavorato con esperti regionali e siamo arrivati tutti insieme a questo tipo di valutazione.

Credo che la stima sia ancora a disposizione negli uffici della Dow Chemical, ora è tutto chiuso, però era a disposizione, fatta dalla Dow Chemical che ha una valenza differente anche da quella che ha la Regione Sardegna, che quindi queste cose le sa valutare e soprattutto le sa fare.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Catta.

CONSIGLIERE CATTE

Grazie Presidente, buonasera signor Sindaco, Assessori e gentili Consiglieri.

Un saluto particolare al collega Claudio Solinas, al quale devo esprimere la condivisione del progetto, dell'idea da parte del Partito Sardo d'Azione ma anche personalmente, devo dirle che sono uno dei 10.000 firmatari della petizione, che è cosa buona e giusta verrebbe da dire, cosa da condividere non solo perché è una battaglia di tutti, è una battaglia che ci riguarda personalmente, ma è una battaglia che riguarda il territorio, riguarda la città di Nuoro, riguarda i paesi vicini come si diceva e ha un valore che va oltre il semplice aspetto del treno in sé, del fatto che sia a scartamento ridotto o meno. Ma è un valore più pieno, è un valore significativo.

E mi viene in mente, o almeno ho provato in questi giorni a pensare a quel febbraio 1889 quando avvenne l'inaugurazione della stazione di Nuoro in Piazza Italia.

Io credo che quello sia stato uno dei momenti più importanti della storia della città e di Nuoro e uno dei momenti probabilmente meno celebrati, passati in sordina, perché in quel momento è accaduto che Nuoro si è aperta al mondo. Cioè Nuoro ha rotto il suo isolamento geografico.

In un colpo solo cioè Nuoro è stata collegata a buona parte della Sardegna, perché in quella tratta nel 1889 è vero che si collegava Nuoro a Macomer, ma Macomer era collegata a Bosa e quindi si arrivava in un colpo solo nella costa occidentale della Sardegna e cambiando alla stazione Tirso si poteva arrivare anche a Chilivani e di conseguenza da Chilivani si poteva andare a Sassari.

Quel semplice fatto è stato uno dei momenti di maggior stravolgimento della società nuorese. Quindi il primo treno che è arrivato a Nuoro ha messo Nuoro al centro della Sardegna.

In realtà, sentendo oggi le considerazioni che faceva il Consigliere Moro sono le stesse considerazioni che già si usava fare ai primi del 1900, perché in quelle proteste, in quelle lotte di classe, il dibattito verteva sul fatto dello scartamento ridotto e scartamento ordinario e da subito tutto il Nuorese si mobilitò per avere una tratta che congiungesse Oniferi a Sorgono.

Questo per il fatto che Sorgono era collegato a Mandas e di conseguenza da Mandas si poteva raggiungere anche Cagliari.

Poi sono più recenti le battaglie che volevano Nuoro collegata ad Olbia tramite il treno e anche all'Ogliastra.

Sono trascorsi fondamentalmente 128 anni da quel 1889, 128 anni fatti di

proteste, di rivendicazioni, di richieste, dove non si è difeso solo il treno come mezzo di trasporto ma si è difesa la società del centro Sardegna, la società nuorese, lo sviluppo, il contatto, il confronto con l'altra parte del mondo.

Penso a quel momento fatidico in cui quel 6 febbraio 1889 il primo treno è arrivato a Nuoro. Credo che quei circa 7.000 abitanti di Nuoro non si rendessero forse neanche conto di quello che stava succedendo, che avevano la possibilità di raggiungere l'altro capo della Sardegna.

Per loro deve essere stata un'idea grandiosa, deve essere stato un punto di partenza, di sviluppo dell'intera città, dell'economia, del sapere. Ma loro non sapevano che in realtà quel momento è stato il culmine di questa storia, è stato il momento più alto della storia del treno a Nuoro perché sono stati 128 anni di passi indietro; 128 anni nei quali non è migliorata la qualità della ferrovia, nei quali è venuto meno il collegamento tra Macomer e Bosa, non esiste più il collegamento tra Tirso e Chilivani, non si è fatto il collegamento tra Oniferi e Sorgono, tanto meno la Nuoro-Olbia, tantomeno la Nuoro-Ogliastra. È rimasta Nuoro-Macomer.

Oggi proviamo a fare una battaglia con il ricordo di quel 6 febbraio 1889, che deve essere stato un giorno bellissimo per questa città. Ci proviamo a farla con la consapevolezza da questi banchi molto spesso abbiamo provato a far sentire la nostra voce e molto spesso abbiamo sentito l'eco giungere poco lontano da qua in realtà.

Oggi siamo in 10.000 e questo deve contare, deve essere motivo di orgoglio per tutta la comunità e anche un motivo per andare avanti con maggiore decisione, sperando che ci sia anche per noi un altro 6 febbraio come il 1889.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Moroni.

CONSIGLIERA MORONI

Buonasera a tutti i presenti, in particolare al pubblico e all'avvocato Solinas che si è fatto promotore di questa iniziativa lodevole.

Io vorrei porre l'accento sul problema del turismo, su quali limiti la mancanza di un collegamento ferroviario serio determina nell'afflusso turistico nelle zone interne.

Soprattutto vorrei mettere l'accento sul fatto che a volte gli Assessorati Regionali sembrano muoversi su strade parallele senza incontrarsi mai, perché nel momento in cui un Assessore al Turismo si riempie la bocca di turismo culturale, valorizzazione delle zone interne, valorizzazione delle tradizioni e della cultura e d'altra parte non ha l'Assessorato ai Lavori Pubblici che vuole che i turisti arrivino in

queste zone, allora mi dico che probabilmente c'è un problema di comunicazione anche interno alla Giunta.

Per il mio intervento ho ripreso in mano il codice etico mondiale del turismo, in particolare due articoli: uno è l'Art. 8, che è la libertà di spostamenti turistici, che dice che "i turisti e visitatori, nel rispetto del diritto internazionale e delle legislazioni nazionali che prevedono già il diritto alla mobilità, beneficeranno della libertà di spostamento all'interno dei loro Paesi e da uno Stato all'altro.

Ai sensi dell'Art. 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo avranno accesso ai luoghi di transito e soggiorno così come ai siti culturali e turistici senza eccessive formalità o discriminazione alcuna".

E anche l'Art. 3, il turismo quale fattore di sviluppo sostenibile.

Quale migliore sostenibilità di una rete ferroviaria efficiente che permetta ai turisti di arrivare dai principali porti e dagli aeroporti senza l'utilizzo di macchine e di traffico gommato? Questo è attualmente il mezzo di trasporto principale, con il nocimento che questo reca all'ambiente e anche alle risorse ambientali che cominciano a scarseggiare.

Quindi mi chiedo: com'è possibile pensare che la Sardegna sia una meta turistica e non prevedere quella che, come è stato già detto sia dal Consigliere Moro che dall'avvocato Solinas, è la continuità territoriale interna, cioè la capacità di spostarsi liberamente dai porti e dagli aeroporti e di arrivare nelle zone interne e di poter godere appieno di quelle che sono le nostre ricchezze ambientali, culturali, archeologiche senza questo grave handicap che è quello di dover prendere una macchina, di dover cercare il collegamento con l'autobus, col pullman che non sempre è agevole e non sempre è facile.

Quindi assolutamente come Capogruppo di Scegliamo Nuoro ringrazio l'avvocato Solinas per questa bellissima iniziativa, anch'io sono una delle firmatarie e sono assolutamente d'accordo con l'ordine del giorno proposto dall'opposizione, che ringrazio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Ci sono battaglie che meritano unità oltre le differenze politiche e gli interventi che ho sentito fino a questo momento mi sembra che vadano saggiamente in quella direzione.

In realtà questo non è un ordine del giorno di una parte o di un'altra, è un ordine

del giorno che - il Consigliere Moro lo ha detto molto bene nel suo intervento introduttivo - è stato messo a disposizione di tutti i Consiglieri, di tutti coloro che ritenessero di dovervi aderire e di doverlo fare proprio, perché in realtà il tema vero è non solo e non soltanto quello dei diritti calpestati della nostra comunità e del nostro territorio. È piuttosto quello - dal mio punto di vista - di trovare unità intorno a una battaglia da vincere.

Troppo spesso noi ci misuriamo intorno a questioni che in realtà hanno poco peso per il futuro delle nostre comunità. Ci sono invece questioni, come questa, che sono fondamentali per dare un futuro alle nostre comunità, ai giovani del Nuorese.

Quante volte siamo bombardati da quella retorica non solo politica, io ritengo anche culturale, che vede nel disperato tentativo di dare un futuro ai giovani la missione di ciascuno di noi.

Poi però oltre allo slogan non riusciamo ad andare, oltre allo slogan non riusciamo a declinare un'azione o una serie di azioni che davvero diano la possibilità ai giovani nuoresi o della Provincia di Nuoro di costruire qui il proprio futuro.

In realtà è di questo che dovrebbe parlare tutti i giorni il Consiglio Comunale della nostra città, che è capoluogo di un'area più vasta di quella su cui si estende il Comune di Nuoro. Come diamo la possibilità ai ragazzi di questo territorio di costruirsi una famiglia, di costruirsi un lavoro, di costruirsi un futuro, di dare la possibilità ai propri figli di scegliere di stare qui.

Il tema non è quello di trattenere tutti a Nuoro contro la propria volontà. Il tema è piuttosto quello di dare a ciascun giovane il diritto di scegliere se rimanere o se andare via.

Molti dei nostri ragazzi questo diritto di scelta non ce l'hanno, sono fondamentalmente costretti ad andare via. E sono costretti ad andare via perché le condizioni economiche e sociali di questo territorio non danno loro la possibilità di restare.

Quali sono le condizioni sociali ed economiche - io forse preferirei parlare di quelle economiche - che impediscono a molti giovani di restare qui? L'arretratezza, intanto infrastrutturale.

È impensabile che noi vogliamo puntare su qualunque settore dell'economia, che sia primario, quindi agro e industria, che sia dei servizi dematerializzati, se qui a Nuoro o per arrivare a Nuoro chiunque deve fare uno sforzo superiore a quello che sarebbe richiesto per qualunque altra parte non solo dell'Italia ma perfino del territorio isolano.

Perché arrivare a Nuoro deve costare più tempo? Perché arrivare Nuoro deve costare più fatica? Mi riferisco sia alle persone che - ovviamente - alle merci.

Il tema dei trasporti è il tema che meglio di tutti rappresenta la nostra condizione di isolamento che, come ha detto bene l'avvocato Solinas, è intanto un isolamento politico.

Non mi sembra che il Consiglio Regionale della Sardegna o la Giunta Regionale sarda, se non in quella circostanza che egli stesso riferiva, si sia posto il problema delle risorse per questo territorio; non perché debbano piovere milioni di euro sulle nostre teste così siamo contenti, ma perché dobbiamo recuperare un gap, una distanza infrastrutturale rispetto agli altri territori.

Già la Sardegna è isolata, noi siamo l'isola nell'isola. Noi siamo, per usare un'espressione metaforica, il buco della ciambella. In una Sardegna che resiste, che cresce in alcuni casi solo nelle zone costiere, noi siamo il buco della ciambella, cioè quelle zone che si spopolano o a favore delle zone costiere o a favore di altre zone del continente o dell'Europa.

Allora noi dobbiamo fare di tutto per cercare di invertire questa tendenza e per farlo dal mio punto di vista dobbiamo combattere battaglie come questa.

Cioè se noi vogliamo non solo muoverci in una direzione, cioè andare via da Nuoro, ma se vogliamo che le persone arrivino a Nuoro, allora dobbiamo fare in modo che ci siano strade per arrivare a Nuoro.

Una città, un capoluogo che è collegato con un trenino degli anni 50 a Macomer è un capoluogo che è collegato con il deserto, non è collegato al mondo.

Noi oggi non siamo collegati a un porto o a un aeroporto attraverso la ferrovia, ed è questo invece il traguardo a cui dobbiamo tendere.

Visto che noi un porto e un aeroporto non ce l'abbiamo, dobbiamo fare in modo che i nostri collegamenti con i porti e gli aeroporti della Sardegna siano i più veloci possibile, perché non è credibile, non è pensabile che l'unica battaglia che si fa in Sardegna per la continuità territoriale sia quella dalla Sardegna per Roma o per Milano, se poi arrivare a Cagliari, a Olbia e ad Alghero per alcuni cittadini sardi è impossibile.

Allora la vera continuità territoriale, che è unica, non è solo la continuità territoriale oltre il mare, è la continuità territoriale anche all'interno dell'isola per raggiungere porti e aeroporti che ci permettano di saltare il mare.

Noi rispetto ad altre aree della provincia siamo perfino fortunati, abbiamo collegamenti stradali tutto sommato veloci con Olbia e la Gallura. Ma quello che ci

serve è essere davvero al centro di un sistema di trasporti che non ci scavalchi, perché oggi il sistema di trasporti sardo scavalca Nuoro.

Se siamo scavalcati in questo senso vuol dire che anche la nostra economia ne soffre, vuol dire che anche le opportunità per i nostri giovani diminuiscono. Cioè è una battaglia talmente importante che mi verrebbe da dire che merita il nostro appoggio insieme perché da battaglie come questa dipende il nostro futuro, e non in termini figurativi o in termini di slogan politici, ma in termini reali e concreti.

Noi abbiamo il dovere di combattere alcune battaglie fondamentali dentro la Sardegna. Quella per i collegamenti è una delle prime.

Noi siamo isolati sul piano politico perché la Regione Sardegna spesso si dimentica di noi quando c'è da distribuire soldi per progetti.

Non è che noi abbiamo meno idee degli altri, ma se di 400 milioni di euro non viene finanziato neanche un euro per opere in questo territorio allora vuol dire che c'è uno squilibrio, una scarsa considerazione che noi dobbiamo con tutti gli strumenti politici a nostra disposizione combattere e superare.

Unendomi e sostanzialmente condividendo gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, anch'io intervengo in questo dibattito non solo per confermare la mia adesione alla proposta - lo ricordo in via incidentale: nel 2015 nei sette impegni fondamentali del mio programma elettorale c'era proprio il collegamento ferroviario con Olbia, appunto perché è fondamentale avere accesso a quei luoghi che ci permettano di saltare il mare.

E con la stessa convinzione del 2015 conservo l'impegno e la disponibilità a fare in modo che tutte le azioni che la lotta politica e democratica mettono a disposizione del Consiglio Comunale e della nostra comunità possano essere spese per una battaglia importante come quella di rompere l'isolamento a cui Nuoro purtroppo oggi è condannata.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

(...) mi sono accorto di essere ancora di più in un'isola quando lei è partita. Mi sono accorto che a Nuoro siamo ancora più in un'isola perché se lei deve prendere un pullman e parte da Alghero deve partire alle 3 e mezza del mattino. Questo è il fatto grave.

Abbiamo parlato prima di università: perché non vengono qui i ragazzi all'università di Nuoro? Non c'è nulla che li possa trasportare, dobbiamo trasportarli

ancora con il carro a buoi e con gli asini!

Dai paesi di Lei, Bortigali etc. sono costretti a scendere a prendere quel trenino. Io quel trenino l'ho preso con i miei nipoti a volte per farli viaggiare per curiosità, perché ancora ci sono i sedili di legno, sembra un far west.

Quindi è molto pittoresco, ma non serve allo sviluppo del territorio, perché noi abbiamo Prato che è morto, abbiamo Ottana che è morta, abbiamo Siniscola che è in grande difficoltà.

Un treno di questo genere non serve solo per il trasporto, ma dobbiamo abbandonare il trasporto su gomma e andare verso un trasporto su rotaie che, oltre ad essere più veloce, è più comodo e inoltre questo trasporto consente di collegare veramente una volta per tutte tutti i luoghi della Sardegna. Non devo essere costretto alle 4 del mattino a partire ad Olbia, partire ad Alghero per prendere un aereo. Questo è il fatto importante.

C'è una cosa che un po' mi ha dato fastidio: perché un Assessore parla di 16 milioni per un chilometro di rotaie? Questo mi offende e offende le persone da un punto di vista anche professionale.

Se si guardano un po' le formulette si capisce bene che stiamo parlando di una strada, di un settore pianeggiante. L'unico che abbiamo è probabilmente è quello di Monte Dionisi che ci ostacola un po', ma si potrebbe ovviare e trovare le soluzioni tecniche.

Si potrebbe fermare anche a Prato Sardo, una galleria non è che non si possa fare. Ma non ha senso.

Quando un Assessore dice: "noi non possiamo spendere perché mi costa 16 milioni di euro" è una grande bufala, anche perché il problema qui è politico.

Si sono spesi soldi, vagonate di soldi a Cagliari per fare assi mediani, per fare tutte le strade possibili e immaginabili, e ancora per fare la Sassari-Olbia - per carità, strada importante - ma noi siamo ancora costretti a rimanere all'interno di Nuoro e non poterci muovere da nessuna parte.

Quindi io proprio incondizionatamente appoggio la battaglia di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERE SANNA

Buonasera, volevo ringraziare l'avvocato Claudio Solinas per l'iniziativa veramente lodevole. È veramente una causa che sposo in pieno e sono molto lieta

che siamo comunque molto uniti in questa battaglia, anche perché per quanto mi riguarda non fa altro che confermare quell'idea bruttissima che ho io della volontà politica regionale che si disinteressa totalmente, siamo eliminati da tutti i pensieri.

Iniziamo con le Camere di Commercio, la sanità si sta chiaramente "smanifestando" anziché manifestarsi e la loro volontà è questa: 400 milioni e a noi niente.

Quindi assolutamente condivido la causa e confermo la mia disponibilità.

Anzi mi auguro che questo sia un importante punto per monitorare costantemente l'operato della Regione, perché quando Deiana ha deciso che la continuità territoriale aerea riguardava solo Roma e Milano, eravamo comunque tutti quanti qua.

Quando le trattative per i prezzi delle navi sono finite nei giornali ma poi alla fine dei conti è risultato solo che se mio fratello che vive a Milano e deve venire in Sardegna spende 800 euro ad agosto e non viene più, eravamo tutti qua e tutti zitti.

Quindi spero che ci rendiamo conto che è veramente un dovere importante controllare l'operato della Regione, non stare più zitti.

Ringrazio ancora tutti per gli interventi, condivido tutto e rinnovo assolutamente la mia disponibilità ad affiancare in qualsiasi modo io possa rendermi utile.

Grazie a tutti, al Consiglio, al Sindaco, al collega Moro per tutto quello che faremo, perché è una battaglia importantissima, sennò ci eliminano veramente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto Michele.

CONSIGLIERE SIOTTO M.

Buonasera a tutti. Ringrazio il comitato che si è creato per questa problematica che effettivamente esiste, esiste tanto che sembra assurdo che si debba parlare di queste cose che sembrano ovvie, perché parrebbe ovvio che il trasporto su ferro migliorerebbe sia quello che è punto di vista turistico, commerciale, ma anche della sicurezza stradale. Quante macchine in meno circolerebbero nelle nostre strade? Non è roba da poco anche questa.

Tutti i punti sono favorevoli. Il coso immagino che sia alto, però non mi sembra alta la pretesa di avere una ripartizione equa di quelle che sono le risorse destinate a questo tipo di trasporto.

Io non mi limiterei personalmente alla richiesta di questa ripartizione, ma punterei molto perché effettivamente si faccia anche una nuova linea, ai finanziamenti straordinari per una nuova linea con Trenitalia.

Come ha già anticipato la collega Anghelèddu la Sardegna si presta, anche con una linea parallela alla 131 che non toglie niente a questo progetto nella ripartizione di questi soldi.

Un percorso praticamente pianeggiante, perché se è stato valutato idoneo per farci una strada a scorrimento veloce secondo me potrebbe essere altrettanto idoneo per far correre parallela una strada su ferro.

Investimenti che vedrei oltre, tanto vedo l'importanza di questa proposta.

Anche la ripartizione equa di quelli che sono gli investimenti per questo settore: mi sembra ridicolo che in Regione debbano in qualche modo ostacolare o comunque non valutare valido questo progetto, mi sembra il minimo anche perché oggi come oggi punterei quasi tutto sulla zona interna, che è la zona più disagiata.

Ma non vogliamo fare gli egoisti, gli ingordi, nonostante la nostra esigenza sia superiore a quella degli altri capoluoghi, che sono non perfettamente ma già abbastanza serviti, mentre il centro Sardegna effettivamente con Nuoro è completamente abbandonato a se stesso.

Il punto di vista dei trasporti ci agevolerebbe su vari punti come già ampiamente illustrato, quindi oggi sinceramente non posso non essere d'accordo con questa proposta, una proposta valida, talmente valida che mi sembra assurdo che non sia stata presa in considerazione dalla cabina di regia della Regione Sardegna.

Quindi volevo soltanto rimarcare quello che è il mio pensiero favorevole a questa proposta, anzi rilancerei perché la stessa associazione magari una volta ottenuto questo lavoro perché effettivamente si ha bisogno di una linea più potente, di una linea più snella, senza togliere nulla a questa linea che comunque serve per servire la parte disagiata dei nostri paesi.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Musio.

CONSIGLIERE MUSIO

Grazie signor Presidente, un saluto a tutti i presenti e un particolare ringraziamento al collega avvocato Claudio Solinas per questa lodevole iniziativa promossa che da subito ha incontrato il mio favore e la mia firma.

Condivido quanto già detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto, evidenziando la necessità di un collegamento da Nuoro e per Nuoro non solo con i principali porti e aeroporti della Sardegna, ma anche con quelle zone e altre isole nell'isola quali ad esempio l'Ogliastra che rappresentano per Nuoro una grossa fonte di risorsa economica.

Abbiamo sentito proprio prima il commissario del consorzio universitario, il quale ha dato conto degli importanti numeri di studenti provenienti da queste zone che potrebbero ulteriormente crescere con collegamenti idonei a garantire la libertà di circolazione e quella continuità interna che fino ad oggi ci è stata negata.

Esprimo dunque il favore del gruppo Ripensiamo Nuoro a questa iniziativa, dando la disponibilità ad ogni proficua azione in tal senso.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Flore.

CONSIGLIERE FLORE

Buonasera a tutti. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti nei suoi confronti e nei confronti di tutti i Consiglieri.

Penso che sia un ordine del giorno importante, tutti noi dobbiamo guardare in quella direzione che è la direzione di far crescere questo territorio, di guardare avanti.

Credo che sia giusto dire: basta mazzate a questo territorio, schiaffi a questo territorio, perché veramente ne sta prendendo tantissimi.

Penso che oggi abbiamo raggiunto un obiettivo tutti insieme, che è quello di iniziare a parlare di certe cose, perché molto spesso non affrontarle e accettare tutto passivamente ci porta comunque a restare fermi, in silenzio. E questo non è giusto, non è giusto nei confronti della nostra città, nei confronti dei dintorni e del nostro territorio.

Io sono fiera di sostenervi e ringrazio anche l'opposizione per questa iniziativa.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sulas.

CONSIGLIERE SULAS

Un saluto ai presenti. Giusto due parole perché mi verrebbe da dire: quale Consiglio più appropriato di quello di stasera, con due argomenti importanti e connessi tra loro, che sono l'università e i trasporti?

Fabrizio Mureddu in un passaggio del suo intervento ha precisato che molti studenti stranieri non possono arrivare, più che in Italia, in Sardegna per via del problema legato all'insularità. Quindi la mancanza di continuità territoriale, il problema del mare, il problema che isola la Sardegna in generale.

Mi verrebbe da aggiungere che questa è una battaglia che inizialmente la Regione Sardegna aveva cercato di portare avanti, cercando in qualche modo di superare il problema, ma a quanto pare non l'ha fatto abbastanza.

E' paradossale il fatto che ci si lamenta tanto in Regione del problema

dell'insularità e del perché in qualche modo i sardi siano danneggiati dal continente, quindi dal fatto dai trasporti, ma quando si va a vedere in casa nostra, da un territorio a un altro, ci rendiamo conto che quel problema viene immediatamente dimenticato, bypassato e superato da altre situazioni, da altre condizioni che ci tagliano fuori da questo pseudo finanziamento.

La cosa che però mi preme aggiungere è che non è la prima volta che la Regione si comporta in questo modo per il nostro territorio, perché se prendiamo anche il caso dell'elisoccorso ad esempio, che vedrà dall'anno prossimo 9 milioni all'anno per 8 anni buttati - poi vi spiego perché - ci rendiamo conto che anche lì il Nuorese è stato tagliato fuori perché hanno costituito e andranno a costituirsi tre basi operative - elisoccorso significa salvavita - che vedranno Olbia, Alghero e Cagliari.

Come in questa esatta situazione: Olbia, Alghero e Cagliari continueranno a farla da padrone, l'entroterra verrà tagliato fuori.

Perché 9 milioni di euro buttati? Perché anche per l'elisoccorso il trasporto lo potrebbero fare benissimo i vigili del fuoco che, con una semplice abilitazione per il volo notturno farebbero il servizio gratis e salverebbero la vita a quel poveraccio che magari in aperta campagna può essere colpito da infarto o da ictus e ha quella mezz'ora di tempo per rivedere i propri cari e continuare a vivere.

Quindi non è solo uno il problema che questo territorio sta attraversando.

Prima Mara ha citato il problema legato alla mancanza di servizi, tutta una serie di servizi che da dieci anni a questa parte stanno venendo a mancare.

Di fatto quello dei trasporti ci tocca in prima persona perché chiunque anche per crescere culturalmente ha bisogno di spostarsi, ha bisogno di crescere, ha bisogno di avere visibilità. E la Sardegna, il Nuorese in particolar modo, non può permettersi di avere una Regione in questo caso matrigna, lo dico da uomo di Centrosinistra, che non esprime assolutamente quello che il Presidente Pigliaru aveva promesso in campagna elettorale.

Un Presidente che oltretutto ha preso tantissimi voti, più voti di tutti, è Nuoro, è il territorio Nuorese che ha eletto quel Presidente, ricordandosi barbaricino solo al momento del periodo elettorale. All'indomani delle elezioni questo è passato in cavalleria.

Concludo ringraziando Claudio, che conosco personalmente, per la sua lodevole iniziativa che verrà per quanto ci compete sostenuta appieno.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Mi associo ai miei colleghi per congratularmi con l'iniziativa dell'avvocato Solinas.

Terrei a precisare che tempo fa, nel dicembre 2016, anch'io sono uscito con un articolo sia su La Nuova che su un sito di Anthony Muroli parlando della situazione del web, che non solamente le strade telematiche ma anche quelle vere dovrebbero avere la loro importanza, anche in visione di contrastare un po' lo spopolamento dei piccoli centri.

Allora si parlava dello stanziamento da parte di Maurizio Gentile di 346 milioni di euro, che poi sono stati gestiti dalla Regione come cosa propria.

Siamo tutti d'accordo, però quali sono le strategie, anche comunicative, con cui noi ci relazioniamo con la Regione e con gli organi competenti affinché una parte di questo capitale venga a noi? Altrimenti, come dice un mio amico, è tutta fuffa, le chiacchiere stanno a zero.

Ne parliamo tra di noi però alla fine dobbiamo essere anche un poco concreti, perché sono tutte belle parole, diciamo belle idee, come d'altronde anch'io le sostengo, però dal momento che abbiamo una certa coerenza e aderenza a questi concetti dobbiamo anche individuare quali possono essere le strategie per poter affrontare il problema portando a casa un minimo di risultato.

È evidente che in ogni campo si manifesta una sorta di isolamento sull'isolamento. Adesso non entro nel discorso dell'elisoccorso perché è molto diverso, però per quanto riguarda la comunicazione su strade ferrate le problematiche sono tante e le possibili concertazioni sono ulteriormente tante, quindi lì si può raggiungere un certo accordo.

Certamente contrasta un po' con la politica del Centrosinistra fatta con Renato Soru, che alcuni anni fa proponeva un collegamento tra le zone interne e la costa e dopo tutto è stato dimenticato, nonostante ci sia stata una continuità nell'alternanza a livello regionale.

Cerchiamo di fare qualcosa di concreto perché le parole sono sempre belle però le chiacchiere stanno a zero, come dicono a Napoli.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Zedde.

CONSIGLIERA ZEDDE

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Un sentito ringraziamento al Presidente del comitato e anche al Consigliere che ha proposto l'ordine del giorno.

Facevo giusto due riflessioni, perché diciamo che la prima rivoluzione industriale è datata intorno al 1700, la seconda a fine 800. Adesso parliamo di terza rivoluzione industriale basata sulle reti informatiche, ma in realtà qui siamo ancora all'anno zero proprio perché uno dei principali elementi che ha caratterizzato la rivoluzione industriale è stato l'avvento della ferrovia, quindi l'utilizzo del trasporto su treno.

In realtà i nostri professori, quelli che stanno più giù nella Sardegna, che sono i nostri professori universitari, tra l'altro alcuni docenti di economia dei trasporti queste cose dovrebbero saperle molto bene perché una delle prime cose che si insegna nei corsi di geografia economica oppure nei corsi di storia economica è proprio l'importanza della ferrovia nello sviluppo economico di un territorio.

Quindi una cosa concreta che dovrebbe essere un po' l'ABC ma in realtà se noi oggi, come qualcuno ha messo in evidenza, 17 luglio 2017, quindi ben 300 anni dopo la prima rivoluzione industriale stiamo qui a parlare di ferrovia, mi pare che questo elemento proprio basilare sia del tutto sconosciuto.

Per cui ci pare che talvolta questa critica ai nostri professori non sia del tutto infondata. È addirittura surreale che in un Consiglio Comunale appunto del 2017 si debba parlare ancora di ferrovia.

I nostri professori sono tutti impegnati a parlare di spin-off, di start-up - il new-commerce è già superato perché quello faceva parte della new-economy. Quando poi in un territorio strategico come il centro Sardegna ancora oggi a quest'ora, in questo giorno e questo anno stiamo...

Certo, è questa la cosa che ci stupisce.

Quindi come gruppo politico La Base chiaramente non possiamo che essere d'accordo con questa proposta di manifestare, di agire in qualsiasi modo per riportare questo, che sarebbe dovuto essere un argomento già dimenticato da almeno 50 anni - non esageriamo dicendo 200 o 300 anni fa sarebbe stato addirittura un eccesso - però almeno da 50 anni sarebbero dovuto essere nel cassetto.

Per cui ancora una volta ringrazio e anticipo il voto favorevole del nostro gruppo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, c'è ora l'intervento del Sindaco.

SINDACO

Buongiorno a tutti e grazie in particolare al collega e amico Claudio Solinas che ha portato all'attenzione della comunità questo tema e ci ha dato una lezione di

politica.

Bisogna dirsi la verità, la cosa che mi ha colpito di più è che noi che stiamo facendo politica e ci vediamo spessissimo per i nostri Consigli Comunali e incontri di vario tipo, abbiamo sonnecchiato su un tema fondamentale che un cittadino libero ma appassionato della vita pubblica e che sente fortemente il civismo dell'impegno politico, ha portato all'attenzione di tutta la comunità.

Grazie, Claudio, per questo tipo di impostazione che non solo ha portato alla ribalta un tema fondamentale, e non sto qui a dire tutto ciò che avete detto poc'anzi.

Un tema fondamentale per lo sviluppo, per sentirci dei cittadini moderni, dei cittadini contemporanei, per non sentirci in periferia, per sviluppare la nostra economia, per sviluppare i nostri traffici commerciali, il nostro turismo, per essere cittadini del mondo. Si tratta di un diritto di cittadinanza, di un diritto di prossimità quello della mobilità moderna.

Non ho capito perché mio fratello che abita vicino a Napoli ci mette un'ora e 5 minuti per fare Napoli-Roma che sono 220 chilometri, e noi per fare 220 chilometri direttamente non li possiamo fare se non abbiamo la macchina.

Non ho capito perché si può andare in tre ore da Roma a Milano che sono 500 chilometri, e noi invece per farne 300 chilometri ci mettiamo 7 ore, cioè per andare da Santa Teresa di Gallura a Cagliari con i mezzi pubblici ci si mettono 7/7 ore e mezzo.

Ed è chiaro che questo è un tema - ed è la seconda cosa per la quale ringrazio l'avvocato Solinas - che unisce, un tema sul quale non ci possiamo separare.

L'ordine del giorno l'ha presentato il Consigliere Moro qualche Consiglio Comunale fa, abbiamo subito detto: su questo siamo tutti d'accordo e siamo davvero tutti d'accordo.

Poi le singole scelte di concretizzazione del progetto, del sogno, della visione, si vedranno in base a mille fattori, però sicuramente vogliamo avere dei collegamenti ferroviari.

E dirò di più: non ha senso secondo me appartenere a uno Stato se lo Stato non ci mette nelle stesse condizioni in cui mette i nostri fratelli, i nostri cugini nel continente.

È una contraddizione in termini. Se facciamo parte dello Stato, lo Stato ci deve portare la ferrovia, e non ce la deve portare neanche l'ARST, che non è l'ente deputato ed efficiente a fare ciò.

Noi vogliamo le ferrovie che siano le Ferrovie dello Stato, altrimenti lo Stato non ci fa nulla qua se non ci garantisce la continuità interna e la continuità esterna. Non

ha nessun senso appartenere a uno Stato se abbiamo le gambe spezzate dallo stesso Stato.

Quando il Presidente Pigliaru ha presentato il piano per la Sardegna, il patto per la Sardegna sono 2 miliardi e 900 milioni di euro per la Sardegna. Zero sostanzialmente per le zone rurali, montane e interne.

Anzi, non zero ma 180 milioni sono di libera disponibilità e la Giunta Regionale, se non qualche esponente e faccio il nome dell'Assessore Erriu che li vuole destinare tutti alle zone interne, gli altri non sono mica d'accordo! Cioè ci sono 180 milioni liberi che potrebbero utilizzare per le zone interne e solo poche voci cantano quella musica. Gli altri no, perché hanno un disinteresse totale nei confronti di questo problema.

La cosa assurda è che nel patto per la Sardegna su 2 miliardi e 900 milioni, un miliardo e mezzo sia destinato alla metanizzazione della Sardegna. Cioè a creare un'infrastruttura che non serve a nulla, perché questa è la verità!

Non serve a nulla in una Regione che produce più energia di quella che consuma, che durante l'estate, quando la produzione degli impianti fotovoltaici è al massimo, non riusciamo neanche ad esportarla con il canale che attraversa il Tirreno.

E mi vuoi fare un metanodotto che attraversa tutta la Sardegna da Cagliari a Olbia a Porto Torres che costa un miliardo e mezzo?! Ma portami la ferrovia! Ma adeguami, fammi l'elettrificazione della linea ferroviaria, metti il doppio binario nella Cagliari-Olbia-Sassari-Porto Torres, potenzia la ferrovia Nuoro-Macomer per farmi arrivare a Macomer in 20 minuti!

No, hanno fatto un'altra scelta e questa scelta la Giunta Regionale l'ha fatta senza ascoltare nessuno, perché il patto per la Sardegna come sapete non è passato in Consiglio Regionale.

Quindi grazie avvocato Solinas.

Io voglio raccontare un episodio che mi fa un po' riflettere, perché la mia famiglia era una famiglia di emigrati. Venivano non da chissà dove, però venivano da Chiaramonti.

Il mio bisnonno venne in treno a Nuoro nel 1899 e, incredibile, oggi noi a Chiaramonti in treno non ci possiamo più arrivare! E se ci dovessimo arrivare, ci arriveremmo con gli stessi tempi del 1899. È veramente una cosa assurda, che non sta né in cielo né in terra!

Per cui uniamoci tutti insieme e portiamo avanti tutti insieme la battaglia.

Il mio personale contributo immediato vuole essere chiedere un appuntamento non al Presidente della Regione, sul quale non ho per questo versante aspettative che possa intervenire in qualche maniera, ma al Ministro Delrio, al Ministro per le infrastrutture. Incontriamo il Ministro Delrio. O lo facciamo venire a Nuoro o andiamo noi a Roma e gli poniamo l'argomento.

L'argomento è che se ci vogliono nello Stato Italiano dobbiamo avere delle ferrovie italiane, altrimenti per me non ha nessun senso.

PRESIDENTE

La parola all'Avvocato Solinas.

AVVOCATO SOLINAS

Ringrazio il Sindaco e ritengo che l'iniziativa che propone il Sindaco sia veramente pregevole.

Quindi a nome del comitato io sarò disponibile insieme al Sindaco ed eventualmente anche all'Assessore ai Lavori Pubblici ad incontrare il Ministro Delrio.

Secondo me da un punto di vista politico è importante a livello regionale potenziare la spinta della petizione attraverso un incontro con tutti i Sindaci del territorio, soprattutto dei paesi che sono interessati dalla ferrovia, almeno del tratto Nuoro-Macomer.

Quindi sto parlando dei Comuni di Oliena, Orgosolo, Mamoiada, Orune, Oniferi, Orotelli, insomma tutti quelli più prossimi, per trovare delle soluzioni e soprattutto per chiedere alla Regione, quindi con un incontro che abbia anche una risonanza assolutamente pubblica, con il Presidente della Regione per parlare della possibilità che giunga Trenitalia a Nuoro.

Io ho avuto conoscenza di questa informazione: Trenitalia praticamente passerà attraverso una norma nella competenza della Regione Sardegna, quindi è molto importante che si faccia veramente pressione da un punto di vista politico su questa Giunta Regionale.

In che modo? Con tutti i Sindaci dei paesi coinvolti, ma non solo dei paesi proprio prossimi ma tutti quelli della Provincia, si faccia un incontro e si chiedi veramente un incontro con Pigliaru per poter avere un colloquio e per poter rappresentare e proporre questa richiesta, che non viene ormai dalle 10.000 persone che hanno sottoscritto la petizione ma anche dai centri di rappresentanza di tutti i Comuni, di quelli che ovviamente vorranno aderire.

PRESIDENTE

Noi confermiamo il nostro massimo impegno su questo punto.

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Votazione: approvato all'unanimità.

Procediamo adesso con l'ordine del giorno.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: NOMINA CONSIGLIERE COMUNALE NELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEGLI ALBI PERMANENTI DEI GIUDICI DI CORTE D'ASSISE E DI CORTE D'ASSISE D'APPELLO IN SOSTITUZIONE DI CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO.

Da parte dell'opposizione, mi confermate il nome del Consigliere Giampietro Gusai.

Quindi procediamo con la presa d'atto, diamo atto della lettura della delibera, leggeremo il deliberato.

“Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- di nominare il Consigliere Comunale Giampietro Gusai componente della commissione per l'aggiornamento degli albi definitivi dei giudici popolari di corte d'assise e Corte d'Assise d'Appello;

- di dare atto che la commissione in oggetto è composta dal Sindaco Andrea Soddu o un suo rappresentante quale membro di diritto e dai Consiglieri Emilio Zola e Giampietro Gusai;

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile”.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Votazione: approvata all'unanimità.

LA SEDUTA È SCIOLTA (H.19.59)